

Attività del Seminario Giuridico Trapanese

Alcuni giovani studenti universitari trapanesi hanno fondato un Seminario di Scienze giuridiche e sociali, animati da una buona volontà di avvicinare la buona volontà di avvicinare a una sede universitaria lontani da una sede universitaria da ogni contatto con l'ambiente accademico.

Il seminario ha lo scopo di rendere più e interessanti quei problemi giuridici che, sfuggiti soltanto sui libri di testo, spesso riescono aridi e noiosi, ma, scoprendo nei giovani un risveglio della loro intelligenza alle esigenze sociali, da cui sempre scaturisce, o dovrebbe scaturire, la norma giuridica. Il Seminario cerca di non creare degli avvocati o dei giudici o dei giuristi che siano degli automi, che, sorti ad ogni problema applicativo, codice alla mano, la legge; ma degli uomini, che pur rispettando e applicando il regime positivo stabilito dalla legge, capiscano l'importanza che ha la critica, come mezzo idoneo ad adeguare la norma giuridica alle esigenze della coscienza sociale; si discute quindi del regime positivo, de jure condito, e delle riforme che si auspiciano, de jure condendo.

L'iniziativa appare meritoria e vogliamo sperare che non soltanto i giovani ma anche avvocati e giudici e persone qualificate ne ravvedano la utilità ed appoggino l'iniziativa.

attività con una serie di riu-sceltissime conversazioni. Infatti dopo il rinnovo delle cariche sociali e la nomina del neo Presidente Salvatore Chiaravino il seminario ha organizzato riunioni sociali con la partecipazione dei soci onorari e sostenitori e di magistrati e funzionari del Tribunale, che da tempo seguono con simpatia l'attività degli studenti universitari trapanesi.

Nella prima riunione del nuovo ciclo di attività, ha preso la parola il giudice dott. Alberto Giacomelli sul tema:

«Organizzazione e funzione della polizia giudiziaria».

Molti gli interventi ed interessanti il dibattito con gli interventi dell'Avv. Camassa, del Dott. Tasquier e Piacentino e del presidente Chiaravino che a norma di regolamento, ha funzionato da moderatore. Ha fatto seguito una conversazione del Dott. Silvestro Lombardo sul tema: «Obblighi con particolare riferimento ai contratti». Interessanti gli interventi degli studenti Rizzo, Ferrera e di Russo. Terza conversazione quella

del giudice Silvio Coco, assistente universitario, sul tema: «Crisi della proprietà», interessante prolusione ad un ciclo di conferenze sulla proprietà nel nuovo diritto. Anche gli ammessi intervenuti del Piacentino e dei soci del seminario Rizzo. Infine altra conversazione ha tenuto il socio onorario del seminario Avv. Paolo Camassa sul tema: «La famiglia nel diritto penale». Interventuti l'avv. Pietro Drago, noto civilista e fratello del giurista che ha

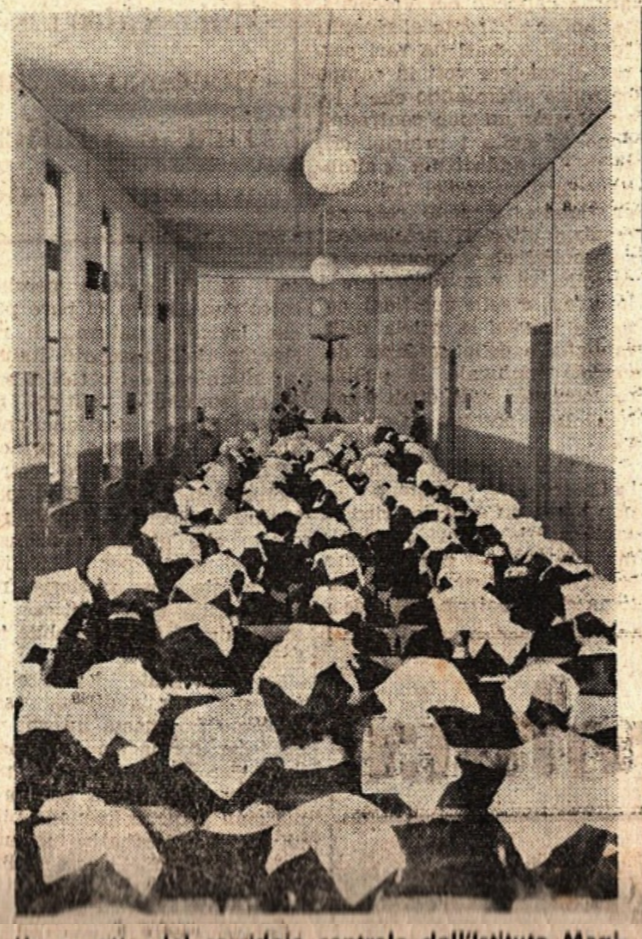
dato il nome al seminario, il Prof. Gabriele Tripi, studioso di criminologia forense, il giudice Giuseppe De Maria, l'avv. Vito Spitaleri. Numerosi gli interventi dei giovani Chiaravino, D'Angelo, Virzi, Rizzo, Maria Pia Salerno, Marilù Terranova e degli invitati Prof. Tripi, avv. Drago, avv. Spitaleri e giudice De Maria.

Tutte le riunioni improntate a libera discussione hanno destato vivo interesse ed i dirigenti del sodalizio stanno già preparando un nuovo nutrito programma.

La Pasqua dell'Allievo Maestro al Pascasino di Marsala

MARSALA. — Nell'Istituto Magistrale Statale «Pascasino» quest'anno la Pasqua è stata celebrata nella sede stessa della Scuola, per particolare concessione di S.E. Rev. Monsignor Giuseppe Mancuso, Vescovo di Pigo e Coadiutore della Diocesi di Mazara del Vallo, che ha voluto con paterna benevolenza aderire al desiderio del Preside.

La preparazione del Santo Precetto era stata fatta, con un triduo di magistrali osservazioni, dal Salesiano D. Giorgio Spedalieri e la Pasqua dell'Allievo Maestro è stata celebrata il dieci aprile, mercoledì della Settimana Santa, dall'Arciprete di Marsala Monsignor Andrea Linares, assistito dal Sacerdote D. Giuseppe Fedele, Decente di Religione nell'Istituto.



Un aspetto del corridoio centrale dell'Istituto Magistrale Statale «Pascasino» di Marsala durante la celebrazione della Santa Messa per la Pasqua dell'Allievo Maestro (Foto Bonventre)

Giuseppe Mancuso, per la particolarissima concessione accordata all'Istituto, l'Arciprete di Marsala Monsignor Andrea Linares, per le elevate parole pronunziate durante la Santa Messa, e poi quanti tra i Docenti dell'Istituto avevano in modo particolare collaborato con lui per la realizzazione di questa giornata; il Docente di Religione Sacerdote D. Giuseppe Fedele, il Vice Presidente Prof. Stefano Piccione, il Direttore del Gruppo Filodrammatico dell'Istituto Prof. Giovanni Di Noto ed il Direttore della Scuola Cantorum Prof. Aldo Magnato, infine gli Allievi del Gruppo Filodrammatico e della Scuola Cantorum; Alle Allieve Maria Giaccone, Vita Maria Rizzo, Elisabetta Chianese, Aurora Cipolla, Giuseppina Spagnolo, Lucia Rodriguez, Rosa Casano, Rosalba Di Girolamo, che, per concorso, hanno ottenuto delle borse di studio, il Preside ha consegnato una lettera di compiacimento del Ministro della Pubblica Istruzione On. Luigi Gui, ed alle Allieve Anna Maria Pirano, Paola Pasalacqua, Rosa Tambarello, Maria Teresa Martino, Lucia Rodriguez, che hanno conseguito la migliore votazione nel secondo trimestre, dei premi, additandole ad esempio di diligenza. A tutti inoltre ha rivolto, anche a nome del Provveditore agli studi Avv. Giuseppe Purpi, gli auguri per una Santa Pasqua.

TRAPANI. — Con il mese di marzo u.s. il seminario giuridico di Trapani intitolato «Carlo Drago» ha ripreso la

Istituzione Cantieri di lavoro

L'Ufficio Provinciale del Lavoro e della M. O. di Trapani comunica che, a seguito di intervenute dell'Ufficio medesimo, il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, con provvedimento notificato recentemente, ha approvato la istituzione dei seguenti cantieri di lavoro:

- 1) Nel Comune di Favignana: Sistemazione strada Comunale «Scalo Cavallo» - Durata: gg. 76 - Lavoratori n. 20 - Importo: L. 1.810.780 - Ente gestore: Comune di Favignana.
- 2) Nel Comune di Paceco: Sopraelevazione parte del II piano Istituto Piccolo Rifugio della Divina Provvidenza - Durata: gg. 155 - Lavoratori n. 30 - Importo L. 3.635.980 - Ente gestore: Congregazione Povero Figlio Maria SS. Incoronata.

IL DIRETTORE (Dr. G. Battista Busacca)

IL FARO

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via E. Bonaluto, 20 - TRAPANI - Telefono 22023

Direttore Responsabile **ANTONIO CALCARA**
Redattore Capo **GIUSEPPE NOVARA**

ABBONAMENTI

Annuaio L. 1.500
Sostenitore » 5.000
Beneficente » 10.000

Conto Corr. Post. 7/3254
Spedizione in abbonamento postale gruppo I

CONCESSIONARIA IN ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ

SPA

Società per la Pubblicità in Italia - Palermo - Via Roma, 405 - Telef. 214.316 - 210069

PUBBLICITÀ

Commerciali L. 200 m/m.
Professionali L. 50 m/m.
Finanziari Legali L. 500 m/m.
Cronaca L. 150 m/m.
Necrologie L. 250 m/m.
Giudiz. L. 500 m/m.

ECONOMICI

Matrimoniali - Professionali. ecc. L. 50 p.p. - Concorsi. Aste, Capitali, Cessioni L. 200 p.p. - Annunci comando-impiego L. 15 p.p.

Aut. Tribunale di Trapani 10/4/1959 n. 64

Tipografia: Arti Grafiche G. CORRAO - Trapani

Costituito il Sindacato Autonomo Ingegneri dipendenti Enti Locali

TRAPANI. — Da parte dell'on. Maria Badaloni, sottosegretario di Stato alla P.I., è pervenuta al presidente provinciale dell'Associazione Italiana Maestri Cattolici, dr. Michele De Vincenzi, la seguente lettera: «Egregio Direttore, in relazione alle Sue premure, mi è gradito comunicare che nel piano di sviluppo dei circoli didattici sono state istituite nella provincia di Trapani quattro nuove direzioni didattiche, in accoglimento integrale delle proposte

avanzate dal competente Provveditore agli Studi. Cordiali saluti. Rto Maria Badaloni».

E' una bella notizia molto attesa dagli ambienti scolastici della provincia e che corona il vivo interessamento del provveditore agli studi avv. Giuseppe Purpi e dei parlamentari della provincia ed in particolare del ministro on. Bernardo Mattarella.

I nuovi circoli saranno istituiti a Valderice, su soppressione del circolo di Erice; a Castelvetrano (2°); a Trapani

lazzo Ripa per ascoltare la parola del Delegato di Zona Cav. Uff. Prof. Gianni Di Stefano che ha trattato il tema: «La scuola secondaria superiore, oggi e domani».

Presenti numerosissimi Lions e sotto la presidenza del Giudice Dr. Alberto Piacentino. Ospite graditissimo il Prof. Comm. Luciano Stessa, dopo la consueta seduta conviviale il Prof. Di Stefano ha esposto i propri argomenti con competenza facendosi ascoltare con molto interesse. Infatti l'Oratore ha esaminato la riforma scolastica in atto po-

nendola in rapporto a quanto compiuto fino a ieri per la scuola italiana ed a quanto soprattutto dovrà compiersi per renderla adeguata alle esigenze di un paese moderno e civile.

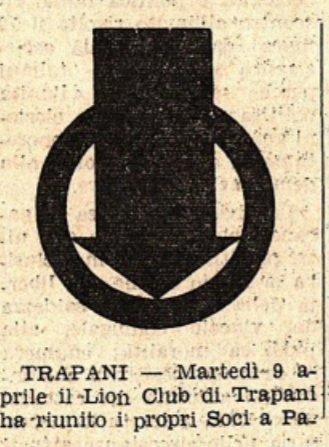
Accessissimo il dibattito al quale hanno partecipato con apprezzati interventi il Prof. Sesta, il Prof. Lo Cascio, il Prof. Giacalone, l'Avv. Barto, lo Rallo, l'on. Occhipinti, lo Avv. Camassa, il Dott. Laudicina ed il Presidente del Club, Giudice Piacentino.

A tutti i questi e problemi posti in discussione ha risposto acutamente il Prof. Di Stefano.

Prima della relazione del Prof. Di Stefano il Presidente aveva invitato i Soci a raccogliersi per un minuto in memoria del Dott. Nello Piacentino, cittadino esemplare, unanimemente rimpianto, più volte ospite d'onore del Club e sincero amico dei Soci del Socialismo.

La seduta conviviale a seguito del predetto dibattito si è protratta fino a tarda notte.

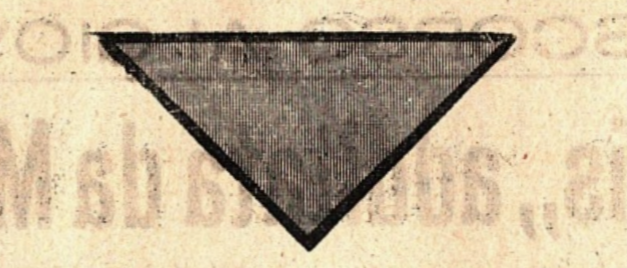
Sui problemi della scuola Conferenza di Stefano al Lions Club di Trapani



TRAPANI. — Martedì 9 aprile il Lions Club di Trapani ha riunito i propri Soci a Pa-

lazzo Ripa per ascoltare la parola del Delegato di Zona Cav. Uff. Prof. Gianni Di Stefano che ha trattato il tema: «La scuola secondaria superiore, oggi e domani».

Un Concerto Pianistico - vocale Al «Pirandello» di Castelvetrano ultima manifestazione dell'annata



Il Circolo Pirandello ha chiuso le manifestazioni annuali con una serata veramente eccezionale in una atmosfera anch'essa veramente eccezionale per pubblico presente, per capacità degli esordienti, per l'indovinata preparazione del palco, operata dal gusto artistico del prof. Ettore Vignola.

Il presidente del Pirandello prof. La Rocca, nel dirsi lieto di chiudere in bellezza con la pianista-corale le serate del Circolo, ha fatto un po' la presentazione ufficiale degli artisti che si sono prodigati alla ribalta, da tutti conosciuti per l'attività quotidiana che svolgono, ma non a tutti noti nel rovescio della medaglia; è stato un testa e croce

che ha posto in luce le altre qualità di ognuno di loro, tenute in serbo per la gioia dell'anima, per le evasioni tanto care allo spirito di noi mortali, che spesso siamo costretti a mortificare gli ideali per le più dure necessità della vita reale.

E' stato così che abbiamo veduto la signora Pina Villani-Linares trasformarsi da ottima madre e moglie in pianista di talento, la signora Lina Messina Misuraca da brava insegnante e dinamica casalinga in soprano drammatico dalle non-dubbe qualità, la giovane Mariella Purpi (figlia del signor Provveditore agli Studi) studentessa in scienze politiche in un fine e grazioso soprano leggero

dalla voce agraziata e bene impostata. Gaspare Piccione da artista del legno in basso profondo dai toccanti accenti, e il dottor Aloisio da eccellente medico in travolgente tenore dalla voce calda e vibrante.

Abbiamo ascoltato musiche di Schubert, di Grieg, di Verdi, di Puccini, di Boito, di Giordano, di Chopin, di Mozart di Martucci, di Catalani, di Beethoven, sapientemente interpretate e dalla pianista Pina Villani Linares e dai maestri Saro Lentini e Aldo Magnato con la collaborazione dei cantanti sopra citati.

Coordinatore dell'insolito spettacolo il maestro Gianni Galifano, direttore del Liceo Musicale di Marsala. Il pubblico, entusiasta, ha richiamato gli interpreti alla ribalta per un bis che li ha visti in un fuori programma applauditissimo.

Nel congratularci con il presidente del Circolo Pirandello, prof. La Rocca, per la ottima organizzazione di tutte le serate che si sono svolte sotto il suo oculato patrocinio,

gli porgiamo, con il nostro ringraziamento di tutti que della provincia che hanno avuto il piacere di vivere in clima de' «Pirandello» e godere delle deliziose serate del «Pirandello».

Irene Marusso

SANITARI A TRAPANI

Dr. Mario Inglese
Specialista Malattie di Cuore
Specialista Medicina Interne
Specialista Malattie Apparato Digerente - Sangue e Cambio - Elettrocardiografo
Raggi X
TRAPANI
Via Garibaldi, 31
Palazzo INA Telef. 23469

Dr. Domenico Laudicina
Medico - Chirurgo
dentista - malattia da bocca - radiografia del dente
Via Libertà, 67 - Tel. 216

CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V.E. PER LE PROVINCE SICILIANE

Fondata nel 1861

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa Centrale di Risparmio V. E. per le province siciliane, presieduto dall'Avv. Francesco Somma, Vice Presidente dell'Istituto, dopo aver rievocato la figura del compianto Presidente Sen. Prof. Gaspare Casazza deceduto il 17 agosto u.s., ha approvato all'unanimità il bilancio dell'esercizio 1962.

Le notizie che seguono sono tratte dalla relazione di fine esercizio svolta dal Direttore Generale della Cassa, Avv. Giuseppe Trapani.

Il bilancio 1962 della Cassa presenta una rimanenza di « depositi a risparmio e in conto corrente » di 176.893 milioni al netto dei depositi interbancari in 1.967 milioni. L'incremento, rispetto al 31-12-61, è stato pari a 22.083 milioni in cifra assoluta e al 12,5% in percentuale.

In particolare i « depositi a risparmio » sono aumentati per quanto concerne la consistenza del 23,3%, pari a 40.948.482.571, mentre dal punto di vista territoriale si è ampliata da 39,00 al 41,1% la porzione di risparmio amministrato dalle dipendenze foranee, il quale ha i maggiori requisiti per essere classificato di provenienza rurale.

Gli incrementi percentuali più intensi nell'afflusso del nuovo risparmio, si sono verificati nelle province di Siracusa (27,29%) ed Enna (25,28%), rispettivamente la più e la meno favorita fra le province siciliane in termini di reddito procapite prodotto.

In complesso i « mezzi di provvista » della Cassa, determinati aggiungendo ai depositi a risparmio, gli assegni in circolazione, il risconto e le altre voci minori, hanno raggiunto l'importo considerevole di 238.852 milioni.

Gli « impieghi economici » si sono elevati, al netto delle cambiali di smobilizzo, di 29.502 milioni pari al 22,78% raggiungendo il livello di 136.967 milioni, per lire 4.795 milioni dal settore dei finanziamenti a lungo termine e per la restante quota di 3.347 milioni da quello dei finanziamenti a medio termine.

L'incremento degli impieghi proviene per lire 21.359 milioni dal settore dei finanziamenti a breve termine, per lire 4.795 milioni dal settore dei finanziamenti a lungo termine e per la restante quota di 3.347 milioni da quello dei finanziamenti a medio termine.

Gli « impieghi di Credito Agrario », al netto delle cambiali di smobilizzo, hanno raggiunto il cospicuo importo di 35.098 milioni pari al 22,07% del totale degli investimenti della Cassa.

In applicazione dell'art. 19 del « piano verde », sono

stati concessi 6.148 prestiti agrari di esercizio a tasso favore per un importo di 2.428 milioni così ripartiti: coltivatori diretti, mezzadri e cooperative agricole 600 milioni in fase di trasformazione 12%.

Sono stati perfezionati, durante l'esercizio 1962, gli « impieghi di credito artigiano » hanno raggiunto a fine esercizio i 2.768 milioni, quelli di « credito peschereccio » 237,2 milioni e i finanziamenti di « credito industriale » che per la prima volta figurano all'attivo del bilancio della Cassa, 75 milioni.

Le operazioni di « credito su pegno » hanno raggiunto in complesso un aumento di 56 milioni, pari al 34% raggiungendo l'importo di 1.602 milioni.

Il « credito su pegno » è cresciuto, nel 1962, di 100 milioni, mentre il « credito su pegno » è elevato a 29.320 milioni, importo pari al 21,44% del totale degli investimenti della Cassa.

Sono stati perfezionati, durante l'esercizio 1962, i « mutui ipotecari » per 6.663 milioni e il 52% di tale importo si riferisce ad operazioni istruite con il sistema dell'iscrizione del titolo di proprietà che incontra sempre maggiormente il gradimento della clientela.

La garanzia dei servizi dell'Istituto si è accresciuta durante il 1962 con la creazione di una « Gestione Anonima di Credito Fondiario » istituita con il decreto del Presidente della Repubblica 25-5-62 n. 956 che diviene breve operante a seguito dell'approvazione da parte della Regione Siciliana delle necessarie modifiche al « statuto della Cassa ».

Nel complesso, le voci « Depositi presso altri Istituti » e « Titoli di proprietà » ammontavano al 31-12-62 ad oltre 74.405 milioni raggiungendo al 42,06% dei depositi e dei conti correnti.

Il « Servizio Estero » ha svolto un lavoro notevole superiore al 1961.

In particolare e con riferimento all'importo, il lascio di benessere è aumentato del 69% la divisa gozziata del 138%; i documenti spediti all'incasso 56%; le aperture di credito del 75%; gli anticipi in vista del 200%.

La « rete operativa » si è accresciuta di sette uffici e il numero degli sportelli autorizzati ed aperti al pubblico si è elevato a 194.

La voce « immobilità » si eleva a 3.313 milioni, con aumento rispetto al 31-12-61 di 1.397 milioni, dovuto per la massima parte alle spese per i lavori di completamento delle nuove e importanti sedi di Catania e Siracusa di prossima inaugurazione e a nuove acquisizioni di aree e locali per le filiali di Trapani e Ragusa per altri stabilimenti minori.

Malgrado l'eccezionale aumento dei costi, l'« utile netto » determinato con i consuntivi prudenti ammonta a lire 1.337 milioni, pari ad oltre 33 milioni, superando l'importo complessivo di 420 milioni di lire.

Il « movimento generale del conto cassa » ha registrato l'importo di 6.389 miliardi di lire mentre il « totale attivo patrimoniale » si è accresciuto di oltre 30 milioni raggiungendo i 261.772 milioni.

Le erogazioni per scopi di beneficenza e di pubblica utilità effettuate nel 1962 sono state pari a L. 133.420.

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1962

ATTIVO	PASSIVO
Cassa e disponibilità a vista L. 16.482.577.413	Depos. a risp. li-berali e vincolati L. 135.935.274.472
Titoli di proprietà » 60.651.498.584	Conti correnti » 40.948.482.571
Partecipazioni » 1.715.450.237	Depositi di aziende di credito L. 1.867.005.720
Corrispondenti » 1.997.434.193	Fondi di terzi in amministrazione » 43.708.450.811
Anticipazioni su titoli e su merci » 405.770.333	C/c con enti ammassatori » 2.785.894.630
Conti correnti con clienti » 36.507.575.164	Corrispondenti » 5.669.467.330
Portafoglio ordinario » 24.871.205.256	Anticipazioni passive e risconto di ammasso » 13.401.762.230
Credito agrario » 37.884.355.004	Assegni di propria emissione » 4.858.653.270
Crediti speciali » 3.408.653.145	Conti dell'estero » 949.727.630
Prestiti contro cessione del V stip. » 6.006.804.238	Esattorie comunali » 356.429.320
Pignorazioni di oggetti preziosi e non preziosi » 1.602.377.674	Cedenti di effetti e documenti all'incasso » 1.417.223.940
Annualità e Delegazioni scontate » 1.023.942.429	Conti vari del passivo » 2.853.725.210
Mutui e conti cor. ipotec. a privati » 29.320.959.423	Ratei e risconti passivi » 3.594.206.470
Mutui, prest. e c/c chirograf. a Enti » 19.873.065.775	Totale del passivo L. 258.346.303.710
Valute e crediti sull'estero » 1.037.052.805	
Immobili » 3.313.720.828	PATRIMONIO
Mobili e spese d'impianto » 1	Fondo di dotazione L. 35.780
Esattorie comunali » 474.395.004	Fondo di riser. ord. » 2.822.528.641
Effetti e documenti all'incasso » 4.515.895.065	Fondo di riserva per eventuali perdite » 183.253.224
onti vari dell'attivo » 8.084.286.620	
Ratei e risconti attivi » 2.595.613.780	Totale del patrimonio L. 261.352.121.350
Totale dell'attivo L. 261.772.432.977	Utile netto dell'esercizio » 420.311.620
	Totale L. 261.772.432.977
Fondo pensioni del personale L. 4.610.365.776	
Conti impegni e rischi » 1.403.523.044	Fondo pensioni del personale L. 4.610.365.776
Conti d'ordine » 125.006.785.549	Conti impegni e rischi » 1.403.523.044
	Conti d'ordine » 125.006.785.549
TOTALE GENERALE L. 392.793.107.346	TOTALE GENERALE L. 392.793.107.346

IL DIRETTORE DELLA RAGIONERIA GEN. Benèdeto Anselmi

IL DIRETTORE GEN. Giuseppe Trapani

I SINDACI
Giuseppe Caccia
Salvatore Di Stefano Velona
Francesco Insigna

IL VICE PRESIDENTE
Francesco Somma

ano
ata
n il nostro.
di tutti quelli
che hanno a
di vivere nel
mandello e d
Alzise serat
Marusso
TARI
APANI
Inglese
Cura di Ciur
dina intern
della Appar
Sangu e R
torardiograf
X
PANI
baldi. 31
Telef. 23460
Laudicina
Chirurgo
malattia del
nata del
7 - Tel. 2163
V.E
Ogni essere umano è persona, sogget-
to di diritti e di doveri.
In una convivenza ordinata e feconda va
posto come fondamento il principio che ogni
essere umano è persona, cioè una natura do-
tata di intelligenza e di volontà libera; e
quindi è soggetto di diritti e di doveri che
scaturiscono immediatamente e simultanea-
mente dalla sua stessa natura: diritti e do-
veri che sono perciò universali, inalienabili,
inalienabili.
che si poi si considera la dignità della
persona umana alla luce della rivelazione di-
vina, allora essa apparirà incomparabilmen-
te più grande, poiché gli uomini sono stati
redenti dal sangue di Gesù Cristo, e con la
Grazia sono divenuti figli e amici di Dio e
costituiti eredi della gloria eterna.

I DIRITTI

Il diritto all'esistenza e ad un tenore
di vita dignitoso

Ogni essere umano ha il diritto all'esistenza,
all'integrità fisica, ai mezzi indispensabili
sufficienti per un dignitoso tenore di vita,
specialmente per quanto riguarda l'alimen-
tazione, il vestiario, l'abitazione, il riposo, le
cure mediche, i servizi sociali necessari; ed
ha quindi il diritto alla sicurezza in caso di
malattia, di invalidità, di vedovanza, di ve-
chiezza, di disoccupazione, e in ogni altro ca-
so di perdita dei mezzi di sussistenza per cir-
costanze indipendenti dalla sua volontà.

Diritti riguardanti i valori morali e
culturali

Ogni essere umano ha il diritto al rispetto
della sua persona; alla buona reputazione;
alla libertà nella ricerca del vero, nella ma-
nifestazione del pensiero e nella sua diffu-
sione, nel coltivare l'arte, entro i limiti con-
sentiti dall'ordine morale e dal bene comune;
e ha il diritto all'obiettività nella in-
formazione.

Scaturisce pure dalla natura umana il di-
ritto di partecipare ai beni della cultura, e
quindi il diritto ad un'istruzione di base e
una formazione tecnico-professionale ade-
guata al grado di sviluppo della propria Co-
munità politica. Ci si deve adoperare perché
sia soddisfatta l'esigenza di accedere ai gra-
di superiori dell'istruzione sulla base del me-
rito; cosicché gli esseri umani, nei limiti del
possibile, nella vita sociale, coprano posti e
cariche, e impongano responsabilità conformi alle loro
attitudini naturali e alle loro capacità ac-
quisite.

Il diritto di onorare Iddio secondo il
dettame della retta coscienza

Ognuno ha il diritto di onorare Iddio se-
condo il dettame della retta coscienza; e
quindi il diritto al culto di Dio privato e
pubblico. Infatti, come afferma con chiara-
zza Lattanzio: *Siamo stati creati allo scopo
di rendere a Dio onore e gloria, e questo
che gli è dovuto, di riconoscerne Lui solo e di se-
guirlo. Questo è il vincolo di pietà che a Lui
ci stringe e a Lui ci lega, e dal quale deriva
il nome stesso di religione.* Ed il nostro pre-
decessore di indimenticabile memoria Leone
XIII così si esprime: *Questa libertà vera e
digna dei figli di Dio, che mantiene alta la
dignità dell'uomo, è più forte di qualunque
violenza ed ingiuria, e la Chiesa la reclama
e l'ebbe carissima ognora. Siffatta libertà ri-
vendicaron con intrepida costanza gli Apo-
stoli, la sanzionarono con gli scritti gli apolo-
gisti, la consacrarono gran numero di Martiri
col proprio sangue.*

Il diritto alla libertà nella scelta del
proprio stato

Gli esseri umani hanno il diritto alla li-
bertà nella scelta del proprio stato; e quindi
il diritto di creare una famiglia, in parità di
diritti e di doveri fra uomo e donna; come
pure il diritto di seguire la vocazione al sa-
cerdizio o alla vita religiosa.

La famiglia, fondata sul matrimonio con-
tratto liberamente, unitario e indissolubile,
è e deve essere considerata il nucleo naturale
ed essenziale della società. Verso di essa van-
no usati i riguardi di natura economica, so-
ciale, culturale e morale che ne consolidano
la stabilità e facilitano l'adempimento della
sua specifica missione.

I genitori posseggono un diritto di priori-
tà nel mantenimento dei figli e nella loro e-
ducazione.

Diritti atinenti al mondo economico

Agli esseri umani è inerente il diritto di
libera iniziativa in campo economico e il di-
ritto al lavoro.

A siffatti diritti è indissolubilmente con-
giunto il diritto a condizioni di lavoro non
essive della sanità fisica e del buon costume,
e non intralcianti lo sviluppo integrale degli
esseri umani in formazione; e, per quanto
concerne le donne, il diritto a condizioni di
lavoro conciliabili con le loro esigenze e con
i loro doveri di spose e di madri.

Dalla dignità della persona scaturisce pu-

La grande Enciclica di Giovanni XXIII "Pace e fraternità"

Al venerabili fratelli Patriarchi, Primi Arcivescovi, Vescovi e altri Ordinari aventi pace e comunione con la Sede apostolica, al Clero e ai fedeli di tutto il mondo, nonché a tutti gli uomini di buona volontà.

GIOVANNI PP. XXIII

Venerabili fratelli e diletti figli, salute ed apostolica benedizione.

L'ordine nell'universo

LA PACE IN TERRA, anelito profondo degli esseri umani di tutti i tempi, può venire instaurata e consolidata solo nel pieno ri-
spetto dell'ordine stabilito da Dio.

I progressi delle scienze e le invenzioni della tecnica attestano come negli esseri, nelle forze che compongono l'universo regni un ordine stupendo; e attestano pure la grandezza dell'uomo, che scopre tale ordine e crea gli strumenti idonei per impadronirsi di quelle forze e volgerle a suo servizio. Ma i progressi scientifici e le invenzioni tecniche manifestano innanzi tutto la grandezza infinita di Dio che ha creato l'universo e l'uomo. Ha creato l'universo, approfondendo in esso tesori di sapienza e di bontà, come esclama il salmista: *O Signore, Signor nostro, quanto è ammirabile il tuo nome su tutta la terra! Quanto sono grandi le opere tue, o Signore! Tu hai fatto ogni cosa con sapienza, e ha creato l'uomo intelligente e libero, a sua immagine e somiglianza, costituendolo signore dell'universo: Ha fatto l'uomo esultare il salmista: *per poco inferiore agli angeli, lo hai coronato di gloria, di onore; e lo hai costituito sopra le opere delle tue mani. Hai posto tutte le cose sotto i suoi piedi.**

L'ordine tra gli esseri umani

Ogni essere umano è persona, sogget-
to di diritti e di doveri.

In una convivenza ordinata e feconda va
posto come fondamento il principio che ogni
essere umano è persona, cioè una natura do-
tata di intelligenza e di volontà libera; e
quindi è soggetto di diritti e di doveri che
scaturiscono immediatamente e simultanea-
mente dalla sua stessa natura: diritti e do-
veri che sono perciò universali, inalienabili,
inalienabili.

che si poi si considera la dignità della
persona umana alla luce della rivelazione di-
vina, allora essa apparirà incomparabilmen-
te più grande, poiché gli uomini sono stati
redenti dal sangue di Gesù Cristo, e con la
Grazia sono divenuti figli e amici di Dio e
costituiti eredi della gloria eterna.

I DIRITTI

Il diritto all'esistenza e ad un tenore
di vita dignitoso

Ogni essere umano ha il diritto all'esistenza,
all'integrità fisica, ai mezzi indispensabili
sufficienti per un dignitoso tenore di vita,
specialmente per quanto riguarda l'alimen-
tazione, il vestiario, l'abitazione, il riposo, le
cure mediche, i servizi sociali necessari; ed
ha quindi il diritto alla sicurezza in caso di
malattia, di invalidità, di vedovanza, di ve-
chiezza, di disoccupazione, e in ogni altro ca-
so di perdita dei mezzi di sussistenza per cir-
costanze indipendenti dalla sua volontà.

Diritti riguardanti i valori morali e
culturali

Ogni essere umano ha il diritto al rispetto
della sua persona; alla buona reputazione;
alla libertà nella ricerca del vero, nella ma-
nifestazione del pensiero e nella sua diffu-
sione, nel coltivare l'arte, entro i limiti con-
sentiti dall'ordine morale e dal bene comune;
e ha il diritto all'obiettività nella in-
formazione.

Scaturisce pure dalla natura umana il di-
ritto di partecipare ai beni della cultura, e
quindi il diritto ad un'istruzione di base e
una formazione tecnico-professionale ade-
guata al grado di sviluppo della propria Co-
munità politica. Ci si deve adoperare perché
sia soddisfatta l'esigenza di accedere ai gra-
di superiori dell'istruzione sulla base del me-
rito; cosicché gli esseri umani, nei limiti del
possibile, nella vita sociale, coprano posti e
cariche, e impongano responsabilità conformi alle loro
attitudini naturali e alle loro capacità ac-
quisite.

Il diritto di onorare Iddio secondo il
dettame della retta coscienza

Ognuno ha il diritto di onorare Iddio se-
condo il dettame della retta coscienza; e
quindi il diritto al culto di Dio privato e
pubblico. Infatti, come afferma con chiara-
zza Lattanzio: *Siamo stati creati allo scopo
di rendere a Dio onore e gloria, e questo
che gli è dovuto, di riconoscerne Lui solo e di se-
guirlo. Questo è il vincolo di pietà che a Lui
ci stringe e a Lui ci lega, e dal quale deriva
il nome stesso di religione.* Ed il nostro pre-
decessore di indimenticabile memoria Leone
XIII così si esprime: *Questa libertà vera e
digna dei figli di Dio, che mantiene alta la
dignità dell'uomo, è più forte di qualunque
violenza ed ingiuria, e la Chiesa la reclama
e l'ebbe carissima ognora. Siffatta libertà ri-
vendicaron con intrepida costanza gli Apo-
stoli, la sanzionarono con gli scritti gli apolo-
gisti, la consacrarono gran numero di Martiri
col proprio sangue.*

Il diritto alla libertà nella scelta del
proprio stato

Gli esseri umani hanno il diritto alla li-
bertà nella scelta del proprio stato; e quindi
il diritto di creare una famiglia, in parità di
diritti e di doveri fra uomo e donna; come
pure il diritto di seguire la vocazione al sa-
cerdizio o alla vita religiosa.

La famiglia, fondata sul matrimonio con-
tratto liberamente, unitario e indissolubile,
è e deve essere considerata il nucleo naturale
ed essenziale della società. Verso di essa van-
no usati i riguardi di natura economica, so-
ciale, culturale e morale che ne consolidano
la stabilità e facilitano l'adempimento della
sua specifica missione.

I genitori posseggono un diritto di priori-
tà nel mantenimento dei figli e nella loro e-
ducazione.

Diritti atinenti al mondo economico

Agli esseri umani è inerente il diritto di
libera iniziativa in campo economico e il di-
ritto al lavoro.

A siffatti diritti è indissolubilmente con-
giunto il diritto a condizioni di lavoro non
essive della sanità fisica e del buon costume,
e non intralcianti lo sviluppo integrale degli
esseri umani in formazione; e, per quanto
concerne le donne, il diritto a condizioni di
lavoro conciliabili con le loro esigenze e con
i loro doveri di spose e di madri.

Dalla dignità della persona scaturisce pu-

L'ordine negli esseri umani

Con l'ordine mirabile dell'universo contin-
ua a fare stridente contrasto il disordine
che regna tra gli esseri umani e tra i popoli;
quasicché i loro rapporti non possano essere
regolati che per mezzo della forza.

Senonché il Creatore ha scolpito l'ordine
anche nell'essere degli uomini; ordine che la
coscienza rivela, giungendo perentoriamente
di seguire: *Essi mostrano scritta nei loro
cuori l'opera della legge, testimonio la loro
coscienza. Del resto come potrebbe essere diversamente? Ogni opera di Dio è pure un rifles-
so della sua infinita sapienza; riflesso tanto
più luminoso quanto più l'opera è posta in
alto nella scala delle perfezioni.*

Una deviazione, nella quale si incorre spes-
so, sta nel fatto che si ritiene di poter rego-
lare i rapporti di convivenza tra gli esseri
umani e le rispettive Comunità politiche
con le stesse leggi che sono proprie delle for-
ze e degli elementi irrazionali di cui risulta
l'universo: quando invece le leggi con cui
vanno regolati gli accennati rapporti sono
di natura diversa, e vanno cercate là dove
Dio le ha scritte, cioè nella natura umana.

Sono quelle, infatti, le leggi che indicano
chiaramente come gli uomini devono rego-
lare i loro vicendevoli rapporti, nella con-
vivenza; e come vanno regolati i rappor-
ti fra i cittadini e le pubbliche autorità al-
l'interno delle singole Comunità politiche;
come pure i rapporti fra le stesse Co-
munità politiche, e quelli fra le singole
persone e le Comunità politiche da una
parte, e dall'altra la Comunità mondiale,
la cui creazione oggi è urgentemente recla-
mata dalle esigenze del bene comune univer-
sale.

Il diritto di svolgere le attività economi- che in atteggiamento di responsabilità. Va inol- tre e in modo speciale messo in rilievo il di- ritto ad una retribuzione del lavoro determi- nata secondo i criteri di giustizia, e quindi sufficiente, nelle proporzioni rispondenti alla ricchezza disponibile, a permettere al lavo- ratore ed alla sua famiglia un tenore di vita conforme alla dignità umana. In materia il nostro predecessore Pio XII così si esprime- va: *Al dovere personale del lavoro imposto dalla natura corrisponde e consegue il drit- to naturale in ciascun individuo a fare del lavoro il mezzo per provvedere alla vita pro- pria e dei figli: tanto altamente è ordinato per la conservazione dell'uomo l'impero della natura. Scaturisce pure dalla natura dell'uomo il diritto di proprietà privata, il diritto di aquisizione produttiva, il diritto che costituisce un mezzo idoneo alla affermazione della perso- na umana e all'esercizio della responsabilità in tutti i campi, un elemento di consistenza e di serenità per la vita familiare e di pacifico ordinato sviluppo nella convivenza.*

Torna opportuno ricordare che al diritto
di proprietà privata è intrinsecamente ine-
rente una funzione sociale.

Diritto di riunione e di associazione

Dall'intrinseca socialità degli esseri umani
fluisce il diritto di riunione e di associazio-
ne; come pure il diritto di conferire alle as-
sociazioni la struttura che si ritiene idonea
a perseguire gli obiettivi della medesima; e il
diritto di muoversi nell'interno di esse di
propria iniziativa e sulla propria responsa-
bilità per il concreto perseguimento di detti
obiettivi.

Diritto di emigrazione e di immigra- zione

Ogni essere umano ha diritto alla libertà
di movimento e di dimora nell'interno
della Comunità politica di cui è cittadino;
ed ha pure il diritto, quando legittimi inter-
essi lo consiglino, di immigrare in altre
Comunità politiche e stabilirsi in esse. Per
il fatto che si è cittadini di una determina-
ta Comunità politica, nulla perde di con-
suetudine la persona umana una sfera sù-
ficente di libertà e di responsabilità.

Indissolubile rapporto fra diritti e do- veri nella stessa persona

I diritti naturali testé ricordati sono indi-
solubilmente congiunti, nella stessa perso-
na che ne è il soggetto, con altrettanti ri-
spettivi doveri; e hanno entrambi nella leg-
ge naturale, che li conferisce o che li im-
pone, la loro radice, il loro alimento, la loro
forza distribuita.

Il diritto, ad esempio, di ogni essere u-
mano all'esistenza è connesso con il suo do-
vere di conservarsi in vita; il diritto ad un
dignitoso tenore di vita con il dovere di vi-
vere dignitosamente e il diritto alla libertà
nella ricerca del vero, è congiunto con il
dovere di cercare la verità, in vista di una
conoscenza della medesima sempre più va-
sta e profonda.

Reciprocità di diritti e di doveri fra persone diverse

Nella convivenza umana ogni diritto natu-
rale ha un corrispondente dovere in un'altra
persona. Il diritto di essere rispettato, di
essere riconosciuto e rispettato, è un do-
vere. Infatti ogni diritto fondamentale della
persona trae la sua forza morale insoppri-
mibile dalla legge naturale che lo conferi-
moscamente e che lo impone a chi ha il
potere di rispettarlo. Coloro che rivendicano i propri
diritti, dimenticano o non mettono nel de-
bito rilievo i rispettivi doveri, corrono il pe-
ricolo di costruire con una mano e distrug-
gere con l'altra.

Nella mutua collaborazione

Gli esseri umani, essendo persone, sono
sociali per natura. Sono nati quindi per con-
vivere e operare gli uni a bene degli altri.
Ciò domanda che la convivenza umana sia
ordinata, e quindi che i vicendevoli drit-
ti e doveri siano riconosciuti ed attuati; ma
domanda pure che ognuno porti generosa-
mente il suo contributo alla creazione di
ambienti umani, in cui diritti e doveri siano
sostanzialmente contenuti sempre più ricchi.

Non basta, ad esempio, riconoscere e ri-
spettare in ogni essere umano il diritto ai
mezzi di sussistenza: occorre pure che ci si
adoperi secondo le proprie forze, perché o-
gni essere umano disponga di mezzi di sus-
sistenza in misura sufficiente.

La convivenza fra gli esseri umani, ol-
quindi ordinata, feconda e rispondente al-
la loro dignità di persone, quando si fonda
sulla verità, conformemente al richiamo del-
l'apostolo Paolo: *Vivete dunque da voi la men-
sura e parli ciascuno col suo prossimo se-
condo verità; poiché siamo membri gli uni
degli altri.* Ciò domanda che siano sincera-
mente riconosciuti i reciproci diritti e i vi-
cendevoli doveri. Ed è inoltre una convi-
venza che si attua secondo giustizia o nel-
l'effettivo rispetto di quei diritti e nel leale
adempimento dei rispettivi doveri; che è vi-
ficata e integrata dall'amore, atteggiamen-
to d'animo che fa sentire come propri i bi-
sogni e le esigenze altrui, rende partecipi gli
altri dei propri beni e mira a rendere sem-
pre più vivida la comunione nel mondo dei
valori spirituali; ed è attuata nella libertà,
nel modo cioè che si addece alla dignità di
esseri portati dalla loro stessa natura razi-



quindi ordinata, feconda e rispondente al-
la loro dignità di persone, quando si fonda
sulla verità, conformemente al richiamo del-
l'apostolo Paolo: *Vivete dunque da voi la men-
sura e parli ciascuno col suo prossimo se-
condo verità; poiché siamo membri gli uni
degli altri.* Ciò domanda che siano sincera-
mente riconosciuti i reciproci diritti e i vi-
cendevoli doveri. Ed è inoltre una convi-
venza che si attua secondo giustizia o nel-
l'effettivo rispetto di quei diritti e nel leale
adempimento dei rispettivi doveri; che è vi-
ficata e integrata dall'amore, atteggiamen-
to d'animo che fa sentire come propri i bi-
sogni e le esigenze altrui, rende partecipi gli
altri dei propri beni e mira a rendere sem-
pre più vivida la comunione nel mondo dei
valori spirituali; ed è attuata nella libertà,
nel modo cioè che si addece alla dignità di
esseri portati dalla loro stessa natura razi-

onale ad assumere la responsabilità del pro-
prio operare.

La convivenza umana, venerabili Fratelli
e diletti figli, deve essere considerata anzi-
tutto come un fatto spirituale; quale comuni-
cazione di coscienza nella luce del vero;
esercizio di diritti e adempimento di doveri;
impulso e richiamo al bene morale; e quale
nobile comune godimento del bello in tutte
le sue legittime espressioni; permanente di-
sposizione ad effondere gli uni negli altri il
meglio di se stessi; anelito ad una mutua e
sempre più ricca assimilazione di valori spi-
rituali; valori nei quali trovano la loro per-
enne vivificazione e il loro orientamento di
fondo le espressioni culturali, il mondo eco-
nomico, le istituzioni sociali, i movimenti
e i regimi politici, gli ordinamenti giuridici
e tutti gli altri elementi esteriori, in cui si
articolano e si esprime la convivenza nel suo
evolversi incessante.

Ordine morale che ha per fonda- mento oggettivo il vero Dio

L'ordine tra gli esseri umani nella convi-
venza è di natura morale. Infatti, è un or-
dine che si fonda sulla verità, che va al-
supremo della loro vita: di quella che vi-
vono nell'intimità di se stessi e di quella che
vivono in relazione con gli altri.

Convivenza nella verità, nella giusti- zia, nell'amore, nella libertà

La convivenza fra gli esseri umani è

Rapporti tra gli esseri umani e i poteri pubblici all'interno delle singole Comunità politiche

Necessità dell'autorità e sua origine divina

La convivenza fra gli esseri umani non
può essere ordinata e feconda se in essa non
è presente un'autorità che assicuri l'ordine e
contribuisca all'attuazione del bene comune
in grado sufficiente.

Tale autorità, come insegna San Paolo,
deriva da Dio: *Non vi è infatti autorità se-
non da Dio. Il quale testo dell'apostolo viene
commentato nei seguenti termini da S. Gio-
vanni Crisostomo: *Che dici? Forse ogni
singolo governante è costituito da Dio? No, non
dico questo: qui non si tratta infatti di
singoli governanti, ma del governare in se-
stesso. Ora il fatto che esista l'autorità e che vi
sia chi comanda e chi obbedisce, non pro-
cede dal caso, ma da una disposizione della
Provvidenza divina. Iddio, infatti, ha creato
gli esseri umani sociali per natura; e poiché
non vi può essere società che si sostenga
se non c'è chi sorvegli sugli altri, movendo
ognuno con efficacia ed unità di mezzi verso
un fine comune, ne segue che alla convi-
venza civile è indispensabile l'autorità che
regola la quale, non altrimenti che la società,
è da natura, e per ciò stesso viene da Dio.**

L'autorità non è una forza autonoma,
cioè una forza che si crea da sé, ma è
una forza che deriva dal vero Dio. Questo
potere pertanto non è un'autorizzazione
in contrasto con quell'ordine, e quindi in
contrasto con la volontà di Dio, esse non
hanno forza di obbligare la coscienza, poiché
bisogna obbedire a Dio piuttosto che agli uo-
mini; in tal caso, anzi, l'autorità cessa di
essere tale e degenera in sopruso: *La legge u-
mana in tanto è tale in quanto è conforme
alla retta ragione e quindi deriva dalla legge*

eterna. Quando invece una legge è in con-
trasto con la ragione, la si deve considerare
iniqua; in tal caso però cessa di essere leg-
ge e diviene piuttosto un atto di violenza.

Tuttavia, però il fatto che l'autorità de-
riva da Dio, non ne segue che gli esseri u-
mani non abbiano la libertà di scegliere le per-
sone che vogliono che esercitino i poteri pub-
blici, e che pure di determinare le strutture dei
poteri pubblici, e gli ambiti entro i quali e i
metodi secondo i quali l'autorità va esercitata.
Per cui la dottrina sopra esposta è pienamente
conciliabile con ogni sorta di regimi
gentilmente democratici.

Segni di tempo

Tre fenomeni caratterizzano l'epoca mo-
derna.

Anzitutto l'ascesa economico-sociale delle
classi lavoratrici. Nelle passate fasi del
movimento di ascesa i lavoratori concentra-
vano la loro azione nel rivendicare diritti a
contenuto soprattutto economico-sociale; la
estendevano quindi ai diritti di natura politica,
e infine al diritto di partecipare in forme
e gradi adeguati, ai settori economici, nei
lavoratori è vividamente operante l'esigenza
di essere considerati e trattati non come
esseri privi di intelligenza e di libertà, in ba-
lla dell'arbitrio, ma sempre come soggetti
come persone in tutti i settori economici-sociali,
in quelli della cultura e in quelli della vita pubblica.

In secondo luogo viene un fatto a tutti
noto, e cioè l'ingresso della donna nella vita
pubblica: più accentuatamente, forse, nei
popoli di civiltà cristiana, più lentamente,
ma sempre su larga scala, tra le genti di al-
tre tradizioni e civiltà. Nella donna infatti
diviene sempre più chiara e operante la co-
scienza della propria dignità. Sa di non po-
ter permettere di essere considerata e tra-
tata come strumento, esige di essere con-
siderata come persona, tanto nell'ambito della
vita domestica che in quello della vita pubblica.

Infine la famiglia umana, nei confronti
di un passato recente, presenta una con-
figurazione sociale-politica profondamente
trasformata. Non più popoli dominatori e po-
poli dominati: tutti i popoli si sono costituiti
o si stanno costituendo in Comunità politi-
che indipendenti.

Gli esseri umani, in tutti i Paesi e in tut-
ti i Continenti, o sono cittadini di uno Sta-
to autonomo e indipendente, o stanno per
esserlo; nessuno ama sentirsi suddito di po-
teri politici provenienti dal di fuori della
propria Comunità umana o gruppo etnico.
Moltissimi esseri umani si vedono costretto-
mente a subire un trattamento di inferiorità
per secoli e millenni; mentre in altri si attena
e tende a scomparire il rispettivo complesso
di superiorità, derivante dal privilegio eco-
nomico-sociale o dal sesso o dalla posizione po-
litica.

Al contrario è diffusa assai largamente la
convivenza che tutti gli uomini sono uguali
per dignità naturale. Per questo le discrimi-
nazioni razziali non trovano più alcuna giu-
stificazione, almeno sul piano della ragione e
della dottrina; ciò rappresenta una pietra
miliare sulla via che conduce alla organizza-
zione di una convivenza umana, informata ai
valori di una convivenza giusta. Quando, infatti,
negli esseri umani affiora la coscienza dei loro di-
ritti, in quella coscienza non può non sor-
gere l'avvertimento dei rispettivi doveri: nei
soggetti che ne sono titolari, dei doveri di
far valere i diritti come esigenza ed espres-
sione della loro dignità; e in tutti gli altri
esseri umani, del dovere di riconoscere gli
stessi diritti e di rispettarli.

E quando i rapporti della convivenza si
pongono in termini di diritti e di doveri, gli
esseri umani si aprono sul mondo dei valori
spirituali, e comprendono che cosa sia la ve-
rità, la giustizia, l'amore, la libertà; e divi-
entano consapevoli di appartenere a quel
mondo. Ma non pure sulla via che li porta
a conoscere meglio il vero Dio, trascendente
e personale; e ad assumere il rapporto fra se-
stessi e Dio a solido fondamento e a criterio
supremo della loro vita: di quella che vi-
vono nell'intimità di se stessi e di quella che
vivono in relazione con gli altri.

Attuazione del bene comune ragione d'essere di Poteri pubblici

Tutti gli esseri umani e tutti i corpi in-
termedi sono tenuti a portare il loro specifi-
co contributo all'attuazione del bene comu-
ne. Ciò comporta il compito essenziale, come
pure di determinare le strutture dei po-
teri pubblici, e gli ambiti entro i quali e i
metodi secondo i quali l'autorità va esercitata.
Per cui la dottrina sopra esposta è pienamente
conciliabile con ogni sorta di regimi
gentilmente democratici.

Equilibrio fra le due forme di inter- vento dei Poteri pubblici

Il bene comune esige che i poteri pubblici,
nei confronti dei diritti della persona, svol-
gano una duplice azione: l'una diretta a
rispettare e tutelare quei diritti, e l'altra a pro-
muoverli. In materia però va posta la più
vigilante attenzione perché le due azioni siano
saggiamente contenute. Si deve quindi
evitare che attraverso la preferenza data
alla tutela dei diritti di alcuni individui o
gruppi sociali, si creino posizioni di privile-
gio; e si devono pure evitare che nel tentativo
di promuovere gli accennati diritti, si ar-
rivi all'assurdo risultato di ridurre eccessiva-
mente o renderne impossibile il genuino eser-
cizio. *Dev'essere sempre riaffermato il prin-
cipio che la speranza dello Stato o di campo
economico non va attuata per ridurre sem-
pre più la sfera di libertà della iniziativa
personale dei singoli cittadini, ma per garan-
tire a quella sfera la maggior ampiezza pos-
sibile, nell'effettiva tutela, per tutti e per
ciascuno, dei diritti essenziali della persona.*

Aspetti fondamentali del bene comune

Non si può stabilire, una volta per sem-
pre, quale è la struttura migliore secondo cui
devono organizzarsi i poteri pubblici, come
pure il modo più idoneo secondo il quale

Struttura e funzionamento dei Poteri pubblici

Non si può stabilire, una volta per sem-
pre, quale è la struttura migliore secondo cui
devono organizzarsi i poteri pubblici, come
pure il modo più idoneo secondo il quale

Struttura e funzionamento dei Poteri pubblici

Non si può stabilire, una volta per sem-
pre, quale è la struttura migliore secondo cui
devono organizzarsi i poteri pubblici, come
pure il modo più idoneo secondo il quale

comune. Il quale nei suoi aspetti essenziali e
più profondi non può essere concepito in ter-
mini dottrinali e meno ancora determinato
nei suoi contenuti storici, che avendo riguar-
do all'uomo, essendo esso un oggetto essen-
zialmente correlativo alla natura umana.

In secondo luogo quello comune è un be-
ne a cui hanno diritto di partecipare tutti i
membri di una Comunità politica, anche se
in grado diverso a seconda dei loro compiti,
meriti e condizioni. I poteri pubblici quindi
sono tenuti a promuovere a vantaggio di
tutti senza preferenza per alcuni cittadini o
per alcuni gruppi di essi, come insegna il
nostro predecessore Leone XIII. *Né in veru-
na misura si deve far sì che la civile autorità
serva all'interesse di uno o pochi, essendo
essa invece stabilita a vantaggio di tutti.*

Compiti dei Poteri pubblici e diritti e doveri della persona

Nell'epoca moderna l'attuazione del bene
comune trova la sua indicazione di fondo
nei diritti e nei doveri della persona. Per cui
compiti precipi dei poteri pubblici consisto-
no, soprattutto, nel riconoscere, rispettare,
comporre, tutelare e promuovere quei diritti;
e nel contribuire, di conseguenza, a rendere
più facile lo adempimento dei rispettivi do-
veri. *Tutelare l'intangibile campo di diritti
della persona umana e renderle agevole il
compimento dei suoi doveri vuol essere ufficio
essenziale di ogni pubblica potestà.*

Per cui ogni atto dei poteri pubblici che
sia ad implichi un riconoscimento od una
violazione di quei diritti, è un atto di vio-
lazione con una stessa loro ragione di essere
e rimanere per ciò stesso destituito d'ogni
valore giuridico.

Armonica composizione ed efficace fu- nzione dei diritti e dei doveri della persona.

E' quindi compito fondamentale dei po-
teri pubblici disciplinare e comporre armoni-
camente i rapporti tra gli esseri umani in
maniera che, assicurando l'esercizio degli
stessi diritti, non costituisca un ostacolo ad una
piena attuazione di essi. Il che non è possibile
per l'esercizio degli stessi diritti negli altri,
e si accompagni all'adempimento dei rispet-
tivi doveri; ed è ancora compito loro tutela
e difendere l'effettivo esercizio di tali diritti.

Dovere di promuovere i diritti della persona

E' inoltre un'esigenza del bene comune
che i poteri pubblici contribuiscano positiva-
mente alla creazione di un ambiente umano
nel quale a tutti i membri del corpo sociale
sia reso possibile e facilitato l'effettivo eser-
cizio degli accennati diritti, come pure l'ad-
empimento dei rispettivi doveri. Infatti la
coscienza attesta che qualora manchi una
adeguata assistenza dei poteri pubblici, gli
squilibri economici sociali e culturali tra
esseri umani tendono, soprattutto nell'epoca
nostra, ad accentuarsi;

devono svolgere le loro specifiche funzioni, e cioè la funzione legislativa, amministrativa, giudiziaria.

Ciascuno della struttura e il funzionamento dei poteri pubblici non possono non essere in relazione con le situazioni storiche delle rispettive Comunità politiche: situazioni che variano nello spazio e mutano nel tempo. Però riteniamo rispondente ad esigenze insite nella stessa natura degli uomini l'organizzazione giuridico-politica delle Comunità umane, fondata su una conveniente divisione dei poteri in corrispondenza alle tre specifiche funzioni dell'autorità pubblica. In essa infatti la sfera di competenza e il funzionamento dei poteri pubblici sono definiti in termini giuridici, e in termini giuridici sono pure disciplinati i rapporti fra semplici cittadini e funzionari. Ciò costituisce un elemento di garanzia a favore dei cittadini nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri.

Però affinché l'accennata organizzazione giuridico-politica delle Comunità umane archi i vantaggi che le sono propri è indispensabile che i poteri pubblici si adeguino nei metodi e nei mezzi alla natura e complessità dei problemi che sono chiamati a risolvere nell'ambiente in cui operano; ed è pure indispensabile che ognuno di essi svolga la propria funzione in modo pertinente. Ciò comporta che il potere legislativo si muova nell'ambito dell'ordine morale e della norma costituzionale e interpreti obiettivamente le esigenze del bene comune nell'incessante evolversi delle situazioni; che il potere esecutivo applichi le leggi con saggezza nella piena conoscenza delle medesime e in una valutazione serena dei casi concreti; che il potere giudiziario amministri la giustizia con umana imparzialità, inflessibile di fronte alle pressioni di qualsivoglia interesse di parte; e comporti pure che i singoli cittadini e i corpi intermedi, nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri, godano di una tutela giuridica efficace tanto nei loro vicendevoli rapporti che nei confronti dei funzionari pubblici.

Ordinamento giuridico e coscienza morale

Un ordinamento giuridico in armonia con l'ordine morale e rispondente al grado di maturità della Comunità politica, di cui è espressione, costituisce, non v'è dubbio, un elemento fondamentale per l'attuazione del bene comune.

Però la vita sociale, nei nostri tempi, è così varia, complessa e dinamica, che gli ordinamenti giuridici, anche se elaborati con competenza consumata e lungimirante avvedutezza, sono sempre inadeguati.

Inoltre i rapporti fra i singoli esseri umani e i corpi intermedi da una parte, e i poteri pubblici dall'altra, come pure i rapporti fra gli stessi poteri pubblici nell'interno della compagine statale, presentano zone spesso così delicate e nevralgiche, che non sono suscettibili di essere disciplinate con quadri giuridici ben definiti. Per cui le persone investite di autorità per essere, nello stesso tempo, fedeli agli ordinamenti giuridici esistenti, considerati nei loro elementi e nella loro ispirazione di fondo, e aperti alle istanze che salgono dalla vita sociale; come pure per adeguare gli ordinamenti giuridici all'evolversi delle situazioni e risolvere, nel modo

migliore, i sempre nuovi problemi, devono avere idee chiare sulla natura e sull'ampiezza dei loro compiti, e devono essere persone di grande equilibrio e di spiccata dirittura morale, fornite di intuito pratico, per interpretare con rapidità e obiettivamente i casi concreti e di volontà decisa e vigorosa per agire con tempestività ed efficacia.

La partecipazione dei cittadini alla vita pubblica

E' un'esigenza della loro dignità di persone che gli esseri umani prendano parte attiva alla vita pubblica, anche se le forme con cui vi partecipano sono necessariamente legate al grado di maturità raggiunto dalla Comunità politica di cui sono membri e in cui operano.

Attraverso la partecipazione alla vita pubblica si aprono agli esseri umani nuovi e va-

viene, non di rado, inserita nelle Costituzioni o che forma parte integrante di essa.

In secondo luogo si tende pure a fissare in termini giuridici, per mezzo della compilazione di un documento denominato Costituzione, le vie attraverso le quali si formano i poteri pubblici; come pure i loro reciproci rapporti, le sfere di loro competenza, i modi o metodi secondo cui sono tenuti a procedere nel porre in essere i loro atti.

Si stabiliscono, quindi, in termini di diritti e di doveri i rapporti tra i cittadini e i poteri pubblici, e si ascrive ai poteri pubblici il compito preminente di riconoscere, rispettare, comporre armonicamente, tutelare e promuovere i diritti e i doveri dei cittadini.

Certo non può essere accettata come vera la posizione dottrinale di quanti erigono la volontà degli esseri umani, presi individualmente o comunque raggruppati, a fonte prima ed unica donde scaturiscono i diritti e doveri, e donde promana tanto la obbliga-

zione, oltre che il riconoscimento dei vicendevoli diritti, l'adempimento dei rispettivi doveri.

Le Comunità politiche hanno il diritto all'esistenza, al proprio sviluppo, ai mezzi ideologici per attuarli; ad essere le prime artefici nell'attuazione del medesimo; ed hanno pure il diritto alla buona reputazione e ai debiti onori; di conseguenza e simultaneamente le stesse Comunità politiche hanno pure il dovere di rispettare ognuno di quei diritti; e di evitare quindi le azioni che ne costituiscono una violazione. Come nei rapporti tra i singoli esseri umani, agli uni non è lecito perseguire i propri interessi a danno degli altri, così nei rapporti tra le Comunità politiche, alle une non è lecito sviluppare le stesse comprime o opprimendo le altre. Cade qui opportuno il detto di S. Agostino: *Abbandonate la giustizia, o che si vriduono i regni, se non a grandi latrocinii?*

Certo anche tra le Comunità politiche possono sorgere e di fatto sorgono contrasti di interessi; però i contrasti vanno superati e le rispettive controversie risolte, non con il ricorso alla forza, con la frode o con l'inganno, ma, come si addice agli esseri umani, con la reciproca comprensione, attraverso valutazioni serenamente obiettive e l'equa composizione.

che mettano pure in comune l'opera loro quando ciò sia indispensabile per il raggiungimento di obiettivi altrimenti non raggiungibili; nel qual caso però occorre usare ogni riguardo perché ciò che torna di utilità ad un gruppo di Comunità politiche non sia di nocumento ad altre, ma abbia anche su esso riflessi positivi.

Il bene comune universale inoltre esige che le Comunità politiche favoriscano gli scambi, in ogni settore, fra i rispettivi cittadini e i rispettivi corpi intermedi. Sulla terra esiste un numero rilevante di gruppi etnici, più o meno accentratamente differenziati l'uno dall'altro. Però gli elementi che caratterizzano un gruppo etnico non devono trasformarsi in uno scompartmentamento stagno in cui gli esseri umani vengano impediti di comunicare con gli esseri umani appartenenti a gruppi etnici differenti; ciò sarebbe in stridente contrasto con un'epoca come la nostra, nella quale le distanze fra i popoli sono state quasi eliminate. Né va dimenticato che se, in virtù delle proprie peculiarità etniche, gli esseri umani si distinguono gli uni dagli altri, posseggono però elementi essenziali comuni, e sono portati per natura a incontrarsi nel mondo dei valori spirituali, alla cui progressiva assimilazione apre ad essi possibilità di perfezionamento senza limiti. Deve quindi essere loro riconosciuto il diritto e il dovere di vivere in comunione gli uni con gli altri.

Il trattamento delle minoranze

Dal XIX secolo una tendenza di fondo assai estesa nell'evolversi storico è che le Comunità politiche si adeguano a quelle nazionali. Però, per un insieme di cause, non sempre riesce di far coincidere i confini geografici con quelli etnici; ciò dà origine al fenomeno delle minoranze e ai rispettivi complessi problemi.

Va affermato nel modo più esplicito che un'azione diretta a comprimere e a soffocare il flusso vitale delle minoranze è grave violazione della giustizia, e tanto più lo è, quando viene svolta per farle scomparire.

Risponde invece ad un'esigenza di giustizia che i poteri pubblici portino il loro contributo nel promuovere lo sviluppo umano delle minoranze con misure efficaci a favore della loro lingua, della loro cultura, del loro costume, delle loro risorse ed iniziative economiche.

Qui però va rilevato che i membri delle minoranze, come conseguenza di una reazione al loro stato attuale o a causa delle loro vicende storiche, possono essere portati, non di rado, ad accentuare l'importanza degli elementi etnici, da cui sono caratterizzati, fino a porli al di sopra dei valori umani; come se ciò che è proprio dell'umanità fosse in funzione di ciò che è proprio della Nazione. Mentre saggezza vorrebbe che sapessero pure apprezzare gli aspetti positivi di una condizione che consente loro l'arricchimento di se stessi con l'assimilazione graduale e continua di valori propri di tradizioni o civiltà differenti da quella alla quale essi appartengono. Ciò però si verificherà soltanto se essi sapranno essere come un ponte che faciliti la circolazione della vita nelle sue varie espressioni fra le differenti tradizioni o civiltà, e non invece una zona di attrito che arreca danni innumerevoli e determina ristagni o involuzioni.

Solidarietà operante

I rapporti tra le Comunità politiche vanno regolati nella verità e secondo giustizia; ma quei rapporti vanno pure vivificati dalla operante solidarietà attraverso le mille forme di collaborazione economica, sociale, politica, culturale e sanitaria, sportiva; forme possibili e feconde nella presente epoca storica. In argomento occorre sempre considerare che la ragione d'essere dei poteri pubblici non è quella di chiudere e comprimere gli esseri umani nell'ambito delle rispettive Comunità politiche; è invece quella di attuare il bene comune delle stesse Comunità politiche; il quale bene comune però va concepito e promosso come una componente del bene comune dell'intera famiglia umana.

Ciò importa non solo che le singole Comunità politiche perseguano i propri interessi senza danneggiarsi le une e le altre, ma

Equilibrio fra popolazione, terra e capitale

Come è noto, vi sono nella terra Paesi che abbondano di terreni coltivabili e scarsità di uomini; in altri Paesi invece non vi è proporzione tra le ricchezze naturali e la popolazione. Ciò differenzia, e differenzierà, i popoli instaurando rapporti di mutua collaborazione, facilitando tra essi la circolazione di capitali, di beni, di uomini.

Qui crediamo opportuno di osservare che ogni qualvolta è possibile, pare che debba essere il capitale a cercare il lavoro e non viceversa.

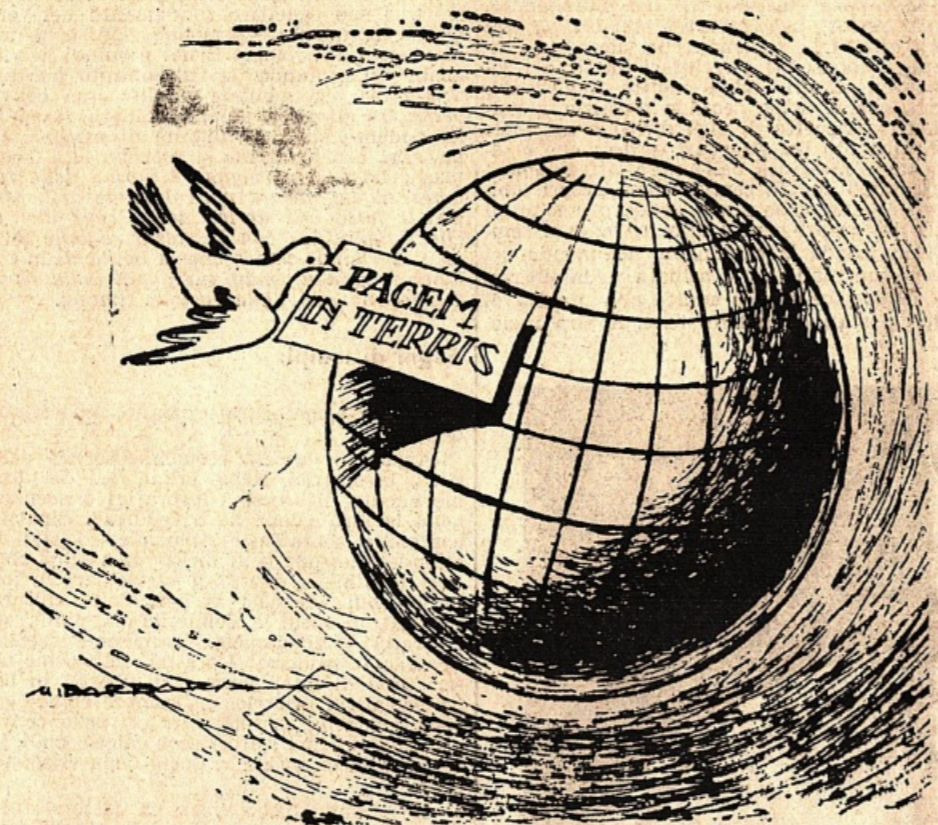
In tal modo si offrono a molte persone possibilità concrete di crearsi un avvenire migliore senza essere costrette a trapiantarsi dal proprio ambiente in un altro; il che è quasi impossibile che si verifichi senza schianti dolorosi, e senza difficili periodi di riassetto umano o di integrazione sociale.

Il problema dei profughi politici

Il sentimento di universale paternità che il Signore ha acceso nel nostro animo, ci fa sentire profonda amarezza nel considerare il fenomeno dei profughi politici: fenomeno che ha assunto proporzioni ampie e che nasconde sempre innumerevoli e acutissime sofferenze.

Esso sta purtroppo ad indicare come vi sono regimi politici che non assicurano alle singole persone una sufficiente sfera di libertà, entro cui al loro spirito sia consentito respirare con ritmo umano; anzi in quei regimi è messa in discussione o addirittura misconosciuta la legittimità della stessa esistenza di quella sfera. Ciò, non v'è dubbio, rappresenta una radicale inversione dell'ordine della convivenza, giacché la ragione d'essere dei poteri pubblici è quella di attuare il bene comune, di cui elemento fondamentale è riconoscere quella sfera di libertà. Non è superfluo ricordare che i profughi politici sono persone; e che a loro vanno riconosciuti tutti i diritti inerenti alla persona: i diritti che non vengono meno quando essi siano stati privati della cittadinanza nella Comunità politica di cui erano membri.

Fra i diritti inerenti alla persona vi è pure quello di inserirsi nella Comunità politica in cui si ritiene di potersi creare un avvenire per sé e per la propria famiglia; e conseguenza quella Comunità politica, nel riconoscimento di quel bene comune rettemente inteso, ha il dovere di permettere quell'inserimento, come pure di favorire l'integrazione in se stessa delle nuove membra. Siamo lieti di cogliere l'occasione per



sti campi di bene; mentre i frequenti contatti fra cittadini e funzionari pubblici rendono a questi meno arduo cogliere le esigenze obiettive del bene comune; e l'avvicinarsi dei titolari nei poteri pubblici impedisce il loro logorio e assicura il loro rinnovarsi in rispondenza all'evolversi sociale.

Segni dei tempi

Nell'organizzazione giuridica delle Comunità politiche, nell'epoca moderna, si riscontra anzitutto la tendenza a redigere in formule concise e chiare una carta dei diritti fondamentali degli esseri umani: carta che

torietà delle Costituzioni che l'autorità dei poteri pubblici.

Però le tendenze di cui si è fatto cenno, sono pure un segno indubbio che gli esseri umani, nell'epoca moderna, hanno acquistato una coscienza più viva della propria dignità; coscienza che, mentre li sospinge a prendere parte attiva nella vita pubblica, esige pure che i diritti della persona — diritti inalienabili e inviolabili — siano riaffermati negli ordinamenti giuridici positivi; ed esige inoltre che i poteri pubblici siano formati con procedimenti stabiliti da norme costituzionali; ed esercitino le loro specifiche funzioni nell'ambito di quadri giuridici.

Non ci sono esseri umani superiori per natura ed esseri umani inferiori per natura; ma tutti gli esseri umani sono uguali per dignità naturale. Di conseguenza non ci sono neppure Comunità politiche superiori per natura e Comunità politiche inferiori per natura; tutte le Comunità politiche sono uguali per dignità naturale, essendo esse dei corpi le cui membra sono gli stessi esseri umani. Né va qui dimenticato che i popoli, a ragione, sono sensibilissimi in materia di dignità e di onore.

Inoltre la verità esige che nelle molteplici iniziative rese possibili dai progressi moderni nei mezzi espressivi — iniziative attraverso le quali si diffonde la mutua conoscenza fra i popoli — ci si ispiri a serena obiettività; il che non esclude che sia legittima nei popoli una preferenza di far conoscere gli aspetti positivi della loro vita. Vanno però respinti i metodi di informazione con i quali, venendo meno alla verità, si ledono ingiustamente la reputazione di questo o di quel popolo.

Secondo giustizia

I rapporti fra le Comunità politiche vanno inoltre regolati secondo giustizia; il che

Rapporti fra le comunità politiche

Soggetti di diritti e di doveri

Riaffermiamo noi pure quello che costantemente hanno insegnato i nostri predecessori: le Comunità politiche, le une rispetto alle altre, sono soggetti di diritti e di doveri; per cui anche i loro rapporti vanno regolati nella verità, nella giustizia, nella

solidarietà operante, nella libertà. La stessa legge morale che regola i rapporti fra i singoli esseri umani, regola pure i rapporti tra le rispettive Comunità politiche.

Ciò non è difficile a capirsi quando si pensi che le persone che rappresentano le Comunità politiche, mentre operano in nome e per l'interesse delle medesime, non posso-

no venir meno alla propria dignità; e quindi non possono violare la legge della propria natura, che è la legge morale.

Sarebbe del resto assurdo anche solo il pensare che gli uomini, per il fatto che vengono preposti al governo della cosa pubblica, possano essere costretti a rinunciare alla propria umanità; quando invece sono scel-

Buona notte..... nelle carrozze con cuccette

VIAGGI COMODI E CONFORTEVOLI

SULLE PRINCIPALI LINEE INTERNE E INTERNAZIONALI

- Per i servizi interni supplemento di sole L. 1.700 qualunque sia il percorso, tanto per la 1^a che per la 2^a classe.
- Per i servizi internazionali supplemento da un minimo di L. 1.050 ad un massimo di L. 2.200 a seconda della classe e della linea.

Le prenotazioni possono essere effettuate presso le stazioni e le Agenzie di Viaggi autorizzate, con un anticipo fino a 21 giorni, o richieste durante il viaggio nei limiti dei posti ancora disponibili.

Più dettagliate informazioni presso le principali Stazioni e Agenzie di Viaggi

primere il nostro sincero apprezzamento per tutte le iniziative suscitate e promosse dalla solidarietà umana e dall'amore cristiano allo scopo di rendere meno doloroso il trapianto di persone da un corpo sociale ad un altro.

Disarmo
Ci è pure doloroso constatare come nelle Comunità politiche economicamente più sviluppate si siano creati e si continuano a creare armamenti giganteschi: come a tale scopo venga assorbita una percentuale altissima di energie spirituali e di risorse economiche; gli stessi cittadini di quelle Comunità politiche siano sottoposti a sacrifici non lievi; mentre altre Comunità politiche vengono, di conseguenza, private di collaborazioni indispensabili al loro sviluppo economico e al loro progresso sociale.

L'ascesa delle Comunità politiche in fase di sviluppo economico
Una comunanza di origine, di redenzione, di supremo destino lega tutti gli esseri umani e li chiama a formare un'unica famiglia cristiana. Per tale ragione nell'enciclica *"Mater et Magistra"* abbiamo esortato le Comunità politiche economicamente sviluppate a instaurare rapporti di multiforme cooperazione con le Comunità politiche in via di sviluppo economico.

Segni dei tempi
Si diffonde sempre più tra gli esseri umani la persuasione che le eventuali controversie tra i popoli non debbono essere risolte con il ricorso alle armi; ma invece attraverso il dialogo.

Rapporti degli esseri umani e delle Comunità politiche con la Comunità mondiale
Intervente nei rapporti della convivenza umana, da una parte il bene comune universale solleva problemi complessi, gravissimi, estremamente urgenti, specialmente per ciò che riguarda la sicurezza e la pace mondiale dall'altra parte i poteri pubblici delle singole Comunità politiche, posti come sono su un piede di uguaglianza giuridica tra essi per quanto moltiplicano i loro incontri e acciungano la loro ingenuità nell'elaborare nuovi documenti giuridici, non sono più in grado di affrontare e risolvere gli accennati problemi adeguatamente; e ciò non tanto per mancanza di buona volontà o di iniziativa, ma a motivo di una loro deficienza strutturale.

Richiamiamo i pastori
Ma pensiamo pure che l'accennata frattura nei credenti fra credenza religiosa e operare a contenuto temporale, è il risultato, non può essere determinato che avendo riguardo alla persona umana. Per cui anche i poteri pubblici della Comunità mondiale devono proporsi come obiettivo fondamentale il riconoscimento, il rispetto, la tutela e la promozione del diritto della persona; con un'azione diretta quando il caso lo comporti o creando un ambiente a raggio mondiale in cui sia reso più facile ai poteri pubblici delle singole comunità politiche svolgere le proprie specifiche funzioni.

Impegno costante
Riteniamo opportuno di fare presente come sia difficile cogliere, con sufficiente aderenza, il rapporto fra esigenze obiettive della giustizia e situazioni concrete; di individuare cioè i gradi e le forme secondo cui il rapporto si risolve definitivamente. I nostri figli pertanto devono vigilare su se stessi per non adagiarsi soddisfatti in obiettivi già raggiunti.

Rapporti fra cattolici e non cattolici in campo economico-sociale-politico
Le linee dottrinali tracciate nel presente documento scaturiscono o sono suggerite da esigenze insite nella stessa natura umana, e rientrano, per lo più, nella sfera del diritto naturale. Offrono quindi ai cattolici lo stesso campo di incontri e di intese tanto con i cristiani separati da questa Sede apostolica, quanto con esseri umani non illuminati dalla fede in Gesù Cristo, nei quali però è presente la luce della ragione ed è in parte presente ed operante l'onestà naturale. In tali rapporti i nostri figli siano vigilanti per essere sempre coerenti con se stessi, per non venire mai a compromessi riguardo alla religione e alla morale. Ma nello stesso tempo siano mostrati animati da spirito di comprensione, disinteressata, e disposti ad operare lealmente nell'attuazione di oggetti che siano di loro natura buoni o riducibili al bene.

Insufficienza dell'attuale organizzazione dell'autorità pubblica nei confronti del bene comune universale
L'unità della famiglia umana è esistita in ogni tempo, e anche essa, come membri di esseri umani che sono tutti uguali per dignità naturale. Di conseguenza esisterà sempre l'esigenza obiettiva all'attuazione, in grado sufficiente, del bene comune universale, e cioè del bene comune dell'intera famiglia umana.

Insufficienza dell'attuale organizzazione dell'autorità pubblica nei confronti del bene comune universale
In questi tempi passati si poteva, a ragione, ritenere che il potere pubblico delle differenti Comunità politiche potessero essere in grado di attuare il bene comune universale; o attraverso le normali vie diplomatiche o con incontri a più alto livello, utilizzando gli strumenti giuridici, quali, ad esempio, le convenzioni e i trattati giuridici suggeriti dal diritto naturale, e determinati dal diritto delle genti e dal diritto internazionale.

Da parte nostra non cesseremo di implorare le benedizioni di Dio sulle loro fatiche, affinché apportino risultati positivi.

Nella libertà
I rapporti tra le Comunità politiche vanno regolati nella libertà. Il che significa che nessuna di esse ha il diritto di esercitare un'azione oppressiva sulle altre o di indebita ingerenza. Tutti invece devono proporsi di contribuire perché in ognuna sia sviluppato il senso di responsabilità, lo spirito di iniziativa, l'impegno di essere la prima protagonista nel realizzare la propria ascesa in tutti i campi.

Segni dei tempi
Per il nostro appello ha riscosso una larga favorevole accoglienza; e ci arride la speranza che ancor più per l'avvenire esso continuerà a far sì che i Paesi meno provvisti di beni pervengano, nel tempo più breve possibile, ad un grado di sviluppo economico che consenta ad ogni cittadino di vivere in condizioni rispondenti alla propria dignità di persona.

Segni dei tempi
Per il nostro appello ha riscosso una larga favorevole accoglienza; e ci arride la speranza che ancor più per l'avvenire esso continuerà a far sì che i Paesi meno provvisti di beni pervengano, nel tempo più breve possibile, ad un grado di sviluppo economico che consenta ad ogni cittadino di vivere in condizioni rispondenti alla propria dignità di persona.

Segni dei tempi
Per il nostro appello ha riscosso una larga favorevole accoglienza; e ci arride la speranza che ancor più per l'avvenire esso continuerà a far sì che i Paesi meno provvisti di beni pervengano, nel tempo più breve possibile, ad un grado di sviluppo economico che consenta ad ogni cittadino di vivere in condizioni rispondenti alla propria dignità di persona.

Segni dei tempi
Per il nostro appello ha riscosso una larga favorevole accoglienza; e ci arride la speranza che ancor più per l'avvenire esso continuerà a far sì che i Paesi meno provvisti di beni pervengano, nel tempo più breve possibile, ad un grado di sviluppo economico che consenta ad ogni cittadino di vivere in condizioni rispondenti alla propria dignità di persona.

Segni dei tempi
Per il nostro appello ha riscosso una larga favorevole accoglienza; e ci arride la speranza che ancor più per l'avvenire esso continuerà a far sì che i Paesi meno provvisti di beni pervengano, nel tempo più breve possibile, ad un grado di sviluppo economico che consenta ad ogni cittadino di vivere in condizioni rispondenti alla propria dignità di persona.

Segni dei tempi
Per il nostro appello ha riscosso una larga favorevole accoglienza; e ci arride la speranza che ancor più per l'avvenire esso continuerà a far sì che i Paesi meno provvisti di beni pervengano, nel tempo più breve possibile, ad un grado di sviluppo economico che consenta ad ogni cittadino di vivere in condizioni rispondenti alla propria dignità di persona.

Segni dei tempi
Per il nostro appello ha riscosso una larga favorevole accoglienza; e ci arride la speranza che ancor più per l'avvenire esso continuerà a far sì che i Paesi meno provvisti di beni pervengano, nel tempo più breve possibile, ad un grado di sviluppo economico che consenta ad ogni cittadino di vivere in condizioni rispondenti alla propria dignità di persona.

Segni dei tempi
Per il nostro appello ha riscosso una larga favorevole accoglienza; e ci arride la speranza che ancor più per l'avvenire esso continuerà a far sì che i Paesi meno provvisti di beni pervengano, nel tempo più breve possibile, ad un grado di sviluppo economico che consenta ad ogni cittadino di vivere in condizioni rispondenti alla propria dignità di persona.



Giovanni XXIII fotografato assieme a Mons. Loris Capovilla a passeggio nei giardini del Vaticano. Il Santo Padre permette che gli operai, giardinieri, ecc., attendano tranquillamente ai propri lavori anche durante il suo passaggio

stituiscono i contenuti concreti del bene comune universale, vanno istituiti di comune accordo e non imposti con la forza. La ragione è che i poteri pubblici devono essere in grado di operare efficacemente; però, nello stesso tempo, la loro azione deve essere informata a sincera ed effettiva imparzialità; deve cioè essere una azione diretta a soddisfare alle esigenze obiettive del bene comune universale. Senonché ci sarebbe certamente da temere che i poteri pubblici supernazionali o mondiali imposti con la forza dalle Comunità politiche più potenti non siano altro che uno strumento di interessi particolari e qualora ciò non si verificasse, è assai difficile che nel loro operare risultino immuni da ogni sospetto di parzialità; il che comprometterebbe l'efficacia della loro azione.

Competenza scientifica capacità tecnica, esperienza professionale
Non basta essere illuminati dalla fede ed accesi dal desiderio del bene per penetrare i sani principi una civiltà e vivificarla lo spirito del Vangelo. A tale scopo è necessario inserirsi nelle sue istituzioni e operare validamente da dentro delle medesime. Però la nostra civiltà si contraddistingue soprattutto per i suoi contenuti scientifico-tecnici.

L'azione come sintesi di elementi scientifico-tecnico-professionali e di valori spirituali
Amiamo pure richiamare all'attenzione che la competenza scientifica, la capacità tecnica, l'esperienza professionale, se sono necessarie, non sono però sufficienti per ricomporre i rapporti della convivenza in un ordine genuinamente umano; e cioè in un ordine di cui fondamento è la verità, misura e obiettivo la giustizia, forza propulsiva lo amore, metodo di attuazione la libertà.

Ricomposizione unitaria nei credenti tra fede religiosa e attività a contenuto morale
Nelle Comunità nazionali di tradizione cristiana, le istituzioni dell'ordine temporale, nell'epoca moderna, mentre rivelano spesso un alto grado di perfezione scientifico-tecnica e di efficienza in ordine ai rispettivi fini specifici, nello stesso tempo si caratterizzano non di rado per la povertà di fermenti e di accenti cristiani.

Rapporti fra cattolici e non cattolici in campo economico-sociale-politico
Le linee dottrinali tracciate nel presente documento scaturiscono o sono suggerite da esigenze insite nella stessa natura umana, e rientrano, per lo più, nella sfera del diritto naturale. Offrono quindi ai cattolici lo stesso campo di incontri e di intese tanto con i cristiani separati da questa Sede apostolica, quanto con esseri umani non illuminati dalla fede in Gesù Cristo, nei quali però è presente la luce della ragione ed è in parte presente ed operante l'onestà naturale. In tali rapporti i nostri figli siano vigilanti per essere sempre coerenti con se stessi, per non venire mai a compromessi riguardo alla religione e alla morale. Ma nello stesso tempo siano mostrati animati da spirito di comprensione, disinteressata, e disposti ad operare lealmente nell'attuazione di oggetti che siano di loro natura buoni o riducibili al bene.

Rapporti fra cattolici e non cattolici in campo economico-sociale-politico
Le linee dottrinali tracciate nel presente documento scaturiscono o sono suggerite da esigenze insite nella stessa natura umana, e rientrano, per lo più, nella sfera del diritto naturale. Offrono quindi ai cattolici lo stesso campo di incontri e di intese tanto con i cristiani separati da questa Sede apostolica, quanto con esseri umani non illuminati dalla fede in Gesù Cristo, nei quali però è presente la luce della ragione ed è in parte presente ed operante l'onestà naturale. In tali rapporti i nostri figli siano vigilanti per essere sempre coerenti con se stessi, per non venire mai a compromessi riguardo alla religione e alla morale. Ma nello stesso tempo siano mostrati animati da spirito di comprensione, disinteressata, e disposti ad operare lealmente nell'attuazione di oggetti che siano di loro natura buoni o riducibili al bene.

Il principio di sussidiarietà
Come i rapporti tra individui, famiglie, corpi intermedi, e i poteri pubblici delle rispettive Comunità politiche, nell'interno delle medesime, vanno regolati secondo il principio di sussidiarietà, così nella luce dello stesso principio vanno regolati pure i rapporti fra i poteri pubblici delle singole Comunità politiche e i poteri pubblici della Comunità mondiale. Ciò significa che i poteri pubblici della Comunità mondiale devono affrontare e risolvere i problemi a contenuto economico, sociale, politico, culturale che possono essere universalmente; problemi però che per la loro ampiezza, complessità e urgenza i poteri pubblici delle singole Comunità politiche non sono in grado di affrontare con prospettiva di soluzioni positive.

Segni dei tempi
Come è noto, il 26 giugno 1945, venne costituita l'Organizzazione delle Nazioni Unite (O.N.U.); alla quale, in seguito, si collegarono gli Istituti intergovernativi aventi vari compiti internazionali in campo economico, sociale, culturale, educativo, sanitario. Le Nazioni Unite si propongono come fine essenziale mantenere e consolidare la pace fra i popoli, sviluppando fra essi le amichevoli relazioni, fondate sui principi dell'uguaglianza del vicendevole rispetto, della multilaterale cooperazione in tutti i settori della convivenza.

Segni dei tempi
Un atto della più alta importanza compiuto dalle Nazioni Unite è la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo approvata in Assemblea generale il 10 dicembre 1948. Nel preambolo della stessa Dichiarazione si proclama come un ideale da perseguirsi da tutti i popoli e da tutte le Nazioni l'effettivo riconoscimento e rispetto di quei diritti e delle rispettive libertà.

Segni dei tempi
Su qualche punto particolare della Dichiarazione sono state sollevate obiezioni e fondate riserve. Non è dubbio però che il documento segni un passo importante nel cammino verso l'organizzazione giuridico-politica della Comunità mondiale. In esso infatti viene riconosciuta, nella forma più solenne, la dignità di persona a tutti gli esseri umani; viene di conseguenza proclamato come diritto fondamentale quello di muoversi liberamente nella ricerca del vero, nell'attuazione del bene morale e della giustizia; e il diritto a una vita dignitosa; e vengono riconosciuti altri diritti connessi con quelli accennati.

Segni dei tempi
Auspichiamo pertanto che l'Organizzazione delle Nazioni Unite — nelle strutture e nei mezzi — si adegui sempre più alla vastità e nobiltà dei suoi compiti; e che arrivi a partecipare a tutti gli esseri umani trovino in essa una tutela efficace in ordine ai diritti che scaturiscono immediatamente dalla loro dignità di persone; e che perciò sono diritti universali inviolabili, inalienabili. Tanto più che i singoli esseri umani, nel partecipare sempre più attivamente alla vita pubblica delle rispettive Comunità politiche, mostrano un crescente interesse alle vicende di tutti i popoli, e avvertono con maggiore consapevolezza di essere membra vive di una Comunità mondiale.

Gradualità
Non mancano anime particolarmente dotate di generosità, che, trovandosi di fronte a situazioni nelle quali le esigenze della giustizia non sono soddisfatte o non lo sono in grado sufficiente; si sentono accese dal desiderio di innovare; come volessero far ricorso a qualcosa che può rassomigliare alla rivoluzione.

Gradualità
Non si dimentichi che la gradualità è la legge della vita in tutte le sue espressioni, per cui anche nelle istituzioni umane non si riesce ad innovare verso il meglio che agendo dal di dentro di esse gradualmente. Non nella rivoluzione — proclama Pio XII — ma in una evoluzione concordata sta la salvezza e la giustizia. La violenza non ha mai fatto altro che abbattere, non innalzare; accendere le passioni, non calmarle; accumulare odio e rancore, non affratellare i contendenti; e ha precipitato gli uomini e i partiti nella dura necessità di ricostruire lentamente, dopo prove dolorose, sopra i ruderi della discordia.

Compiti immenso
A tutti gli uomini di buona volontà spetta un compito immenso: il compito di ricomporre i rapporti della convivenza nella verità, nella giustizia, nell'amore, nella libertà; i rapporti della convivenza fra i singoli esseri umani; fra i cittadini e le rispettive Comunità politiche; fra le stesse Comunità politiche; fra individui, famiglie, corpi intermedi e Comunità politiche da una parte e dall'altra la Comunità mondiale. Ufficio nobilissimo quale è quello di attuare la vera pace nell'ordine stabilito da Dio. Certo coloro che prestano la loro opera alla ricomposizione dei rapporti della vita sociale secondo i criteri sopra accennati, non sono molti; ad essi vada il nostro paterno apprezzamento, il nostro pressante invito a perseverare nella loro opera con slancio sempre rinnovato. E ci conforta la speranza, che il loro numero aumenti, soprattutto tra i credenti. E' un imperativo del dovere; è un'esigenza dell'amore. Ogni credente, in questo nostro mondo, deve essere una scintilla di luce, un centro di amore, un fermento vivificante nella massa e tanto più efficace quanto più nella intimità di se stesso, vive in comunione con Dio.

Compiti immenso
Infatti non si dà pace fra gli uomini se non vi è pace in ciascuno di essi, se cioè ognuno non instaura in se stesso l'ordine voluto da Dio. Vuole l'anima tua — si domanda S. Agostino — vincere le tue passioni? Sia sottomessa a chi è in alto e vincerà ciò che è in basso. E sarà in te la pace: vera, sicura, ordinarissima. Qual è l'ordine di questa pace? Dio comanda all'anima, l'anima al corpo; niente di più ordinato.

Il Principe della Pace
Queste nostre parole, che abbiamo voluto dedicare ai problemi che più assillano l'umana famiglia, nel momento presente, e dalla cui equa soluzione dipende l'ordinato progresso della società, sono dettate da una profonda fede in Dio, e nella speranza che a tutti gli uomini di buona volontà, il consolidamento della pace nel mondo.

Il Principe della Pace
Come Vicario — benché tanto umile e indegno — di Colui, che il profetico annuncio chiama il Principe della Pace, abbiamo il dovere di spendere tutte le nostre energie per il rafforzamento di questa pace. Ma la pace rimane solo vuoto suono di parole se non è fondata su quell'ordine che il presente documento ha tracciato con fiduciosa speranza: ordine fondato sulla verità, costruito secondo giustizia, vivificato e integrato dalla carità, posto in atto nella libertà.

Il Principe della Pace
E' questa un'impresa tanto nobile ed alta, che le forze umane, anche se animate da ogni lodevole buona volontà, non possono da sole portare ad effetto. Affinché la umana società sia uno specchio il più fedele possibile del Regno di Dio, è necessario l'aiuto dall'alto. Per questo la nostra invocazione in questa giornata sacerdotale, è rivolta a Gesù, che ha vinto nella sua dolorosa Passione e Morie il peccato, elemento disgregatore e appiattente di tutti e squilibri ed ha ricondotto l'umanità col Padre celeste nel suo Sangue: *"Pactis Egit et la nostra pace, Egit, che delle due ne ha fatta una sola... E venne ad evangelizzare la pace a voi, che eravate lontani, e la pace ai vicini."*

Il Principe della Pace
E nella liturgia di questi giorni risuona l'annuncio: *"Surgens Iesus Dominus noster, stans in medio discipulorum suorum, dixit: Pax vobis, alleluia!"; gavisus sunt discipuli, viso Domino.*

Il Principe della Pace
Egli lascia la pace, Egli porta la pace: *"Pacem relinquo vobis, pacem meam do vobis, non quomodo mundus dat ego do vobis. Questa è la pace che chiediamo a Lui con lo ardente sospiro della nostra preghiera."*

Il Principe della Pace
Allontanati Egli dal cuore degli uomini ciò che la può mettere in pericolo; e li trasformi in testimoni di verità di giustizia, di amore fraterno. Illumini gli responsabili dei popoli, affinché accanto alle sollecitudini per il giusto benessere dei loro cittadini, garantiscano e difendano il gran dono della pace, accenda le volontà di tutti a superare le barriere che dividono, ed accenda, in vincoli della mutua carità, a comprendere gli altri, a perdonare coloro che hanno recato ingiurie; in virtù della sua azione, si affratellino tutti i popoli della terra e fiorisca in essi e sempre regni la desideratissima pace.

Il Principe della Pace
In pegno di questa pace e con l'augurio che la pace irraggi nelle creature e Comunità a voi affidate, specialmente a beneficio del più umile e bisognosi di aiuto e di difesa, siamo lieti di dare a voi, venerabili Fratelli, ed ai sacerdoti del Clero secolare e regolare, ai religiosi e alle religiose e ai fedeli delle vostre Diocesi, particolarmente a coloro che potranno ogni impegno per mettere in pratica le nostre esortazioni, la Benedizione apostolica, propiziatorie dei celesti favori. Infine, per tutti gli uomini di buona volontà, destinatari anch'essi di questa nostra lettera enciclica, imploriamo dal Sommo Idolo salute e prosperità.

Il Principe della Pace
Dato in Roma, presso S. Pietro, nella solennità della Cena di Nostro Signore, il giorno 11 aprile dell'anno 1963, quinto del nostro Pontificato.

Il Principe della Pace
JOANNES PP. XXIII

BANCO DI SICILIA
ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO
Patrimonio L. 16.888.379.000
Presidenza e Direzione Generale in Palermo
SEDI NELLE PRINCIPALI CITTA' D'ITALIA
225 Agenzie
Uffici di Rappresentanza in :
BRUXELLES - COPENAGHEN - LONDRA - MONACO DI BAVIERA - NEW YORK - PARIGI - ZURIGO
Filiale all'Estero :
TRIPOLI d'Africa

Notizie per i lavoratori che aspirano ad un alloggio

Per l'applicazione della legge n. 60 del 14 Febbraio 1963 (Gazz. Uff. n. 44 del 16-2-1963) recentemente approvata dal Parlamento, dovranno essere emanate, dal Governo, le norme regolamentari. *Soltanto allora saranno note le disposizioni alle quali i lavoratori, le Pubbliche Amministrazioni, le Aziende e le Cooperative dovranno attenersi per poter concorrere alla assegnazione degli alloggi.* Le disposizioni suddette saranno comunicate tempestivamente agli Uffici Provinciali del Lavoro, ai quali gli interessati dovranno direttamente rivolgersi per tutte le informazioni di dettaglio.

La legge 14-2-63 n. 60 offre ai lavoratori dipendenti (esclusi gli agricoltori) che intendono prenotarsi per un alloggio, le seguenti possibilità:

a) non essere proprietario di un alloggio idoneo nella località in cui sorgono le costruzioni o nella località in cui prestato. Questa condizione cade qualora la richiesta di prestito riguardi il miglioramento dell'alloggio in proprietà;

b) non essere proprietario di alloggio acquistato, in qualsiasi località, con il concorso del contributo dello Stato o di Ente pubblico, o con mutuo di favore;

c) non essere proprietario, in qualsiasi località, di alloggio, che consenta un reddito annuo superiore a lire duecentomila;

d) non fruire di un reddito netto annuo tassabile ai fini dell'imposta complementare, superiore a lire un milione e duecentomila, detratta la quota afferente ai redditi di lavoro.

Gli alloggi costruiti per la generalità dei lavoratori contribuenti e per dipendenti di Enti e di Aziende autorizzati alla costruzione diretta saranno assegnati in locazione oppure a riscatto, con garanzia ipotecaria e rimborso in trenta anni. Gli alloggi destinati a soci di Cooperative saranno riscattati in venti anni.

Agli assegnatari degli alloggi in locazione è poi consentito il passaggio alla proprietà immediata con ipoteca le-

gale, anche per i singoli alloggi di un edificio.

I prestiti concessi per la costruzione o l'acquisto di un alloggio dovranno essere contenute nell'85% dell'ammontare massimo del costo di costruzione che verrà stabilito. Il prestito concesso per il miglioramento od il risanamento degli alloggi di proprietà non potrà superare il quarto del valore degli alloggi stessi.

L'ammortamento dei prestiti sarà compiuto in venti anni, al tasso del 6,50% comprensivo della quota capitale degli interessi e di ogni altra spesa.

I prestiti saranno concessi da Istituti di Credito convenzionati con la Gestione.

I lavoratori cristiani appoggiano la D. C.

Le ACLI per una politica popolare e per la partecipazione dei lavoratori alla pianificazione

In occasione delle imminenti consultazioni politiche il Consiglio Nazionale delle ACLI ha approvato un documento contenente le indicazioni del Movimento Operaio Cristiano per le prossime elezioni politiche.

«I lavoratori cristiani, afferma tra l'altro il documento, alla vigilia delle elezioni generali politiche, riconfermano i cardini essenziali del loro impegno volto a:

a) sostenere ed accrescere l'operante unità dei cattolici sul terreno democratico, alla

quale essi hanno permanentemente offerto il loro apporto anche in circostanze storiche decisive. Tale unità è più che mai oggi essenziale per la difesa dei valori cristiani nella libertà e per una coerente traduzione dei principi sociali cristiani in una azione di deciso sviluppo civile del Paese;

b) animare e orientare un generale moto di riscossa democratica, in cui l'iniziativa coordinata di tutte le forze democratiche di ispirazione sociale cristiana divenga il fattore propulsivo nella vita del nostro popolo per una concreta e radicale alternativa ad ogni lusinga paternalistica come ad ogni sollecitazione totalitaria.

«In questo spirito, continua il documento, i lavoratori cristiani, mentre ricordano a tutti gli elettori che solo in un clima di autentica democrazia acquista validità una azione di progresso sociale, ritengono di dover responsabilmente confermare ancora una volta la loro piena e convinta adesione all'impiego della Democrazia Cristiana, quale unica forza politica che in Italia garantisce la libertà civile del popolo ed insieme opera per concretamente e coerentemente applicare i valori di giustizia, di pace e di progresso propri della Dottrina Sociale Cristiana.

Nel garantire alla D.C. il proprio meditato e convinto appoggio, i lavoratori cristiani auspicano che abbia a realizzarsi una sempre più marcata e incisiva guida autenticamente sociale cristiana nella realtà del nostro Paese.

Tale adesione si traduce non solo nell'apporto diretto e nella sollecitazione dei suffragi, ma anche nella espressione di uomini rappresentativi della esperienza e dell'impegno del Movimento Operaio e Contadino Cristiano: ciò è non solo efficace, ma, nel rispetto della unità, necessario per una più articolata e rappresentativa presenza dei cattolici nella vita pubblica italiana.

I lavoratori cristiani, ribadisce il documento, riconfermano il loro permanente rifiuto a qualsiasi collaborazione con il neofascismo e con il

comunismo. Essi ritengono che debba continuare una linea politica capace di sollecitare il concorso di tutte le forze sinceramente democratiche, idonee ad attuare una piattaforma politica popolare per rinnovamento sostanziale della società e dello Stato.

Mentre è aperta la sfida delle forze cristiane al fascismo ed al comunismo e mentre in Italia si prospetta una collaborazione politica tra differenti ideologie, più che mai agguerrite dovranno essere la coerenza, l'indiziativa e la capacità politica dei cattolici.

Il documento prosegue nella enunciazione dei traguardi globali che i lavoratori cristiani giudicano possibili conseguire nel prossimo quinquennio e che si concretizzano nei seguenti punti:

1) creare le condizioni affinché i valori culturali abbiano a svilupparsi in modo autonomo, liberi dagli odierni condizionamenti della struttura economica;

2) mantenere un'elevato saggio di sviluppo dell'economia, in termini di reddito globale, di reddito pro-capite e di occupazione;

3) ridurre gli squilibri regionali contrastando la tendenza alla concentrazione localizzata della attività produttiva e riducendo le sperequazioni tra settore industriale e settore agricolo;

4) garantire un clima generale di libertà nelle fabbriche che faciliti la trasformazione in senso umano e cristiano dei rapporti di lavoro e delle strutture delle imprese innanzitutto con la autonoma iniziativa delle parti sociali interessate.

Dopo aver auspicato interventi e soluzioni unitari e ordinati e una politica di sviluppo sociale, il documento termina con l'evidenziare il ruolo autonomo del Movimento Operaio Cristiano nell'orientamento politico dei lavoratori, per la scelta di programmi aperti alle speranze dei ceti popolari, per l'espressione di una nuova classe dirigente.

La forza, la maturità e l'esperienza del Movimento Operaio e Contadino Cristiano sono sin d'ora, per tutti i lavoratori, sicura garanzia di una coerente e decisa volontà di realizzare la piattaforma politica popolare sulla quale si edifica lo Stato democratico.

IL SINASCCEL

per il personale della scuola

I Segretari ed i Commissari straordinari delle Sezioni Comunali del SINASCCEL - Sindacato Nazionale Scuola Elementare - della Provincia di Trapani - aderente alla CISL, riuniti l'11 Aprile 1963 nei locali di Via Generale Domenico Giglio, 21 (g. c.)

UDITA la relazione del Comitato Commissariale sulla situazione organizzativa e sindacale della provincia di Trapani;

RIVOLTO un caloroso saluto alle Autorità scolastiche, alle Organizzazioni di categoria, ai Dirigenti Nazionali, Regionali e Comunali del SINASCCEL, e ai membri della Segreteria e del Comitato Direttivo prov. l'usciti;

AUSPICATO il successo elettorale personale dei Collegi candidati nelle liste degli schieramenti democratici, per una maggiore e qualificata rappresentanza della Scuola primaria negli Organi legislativi del Paese;

ASCOLTATI gli interessanti ed esaurienti interventi sui principali problemi che interessano il personale della Scuola ed in particolare:

Riforma dell'ENPAS per una maggiore, adeguata e moderna assistenza;

Concessione di un compenso al personale insegnante statale che partecipa alle sessioni d'esame delle Scuole Sussidiarie, istituite e finanziate dalla Regione Siciliana;

Sollecito pagamento degli stipendi arretrati ai colleghi delle Scuole Sussidiarie, nonostante le assicurazioni dell'Assessorato Regie P.I.;

Rinnovo dei Consigli di Amministrazione dei Patronati Scolastici della provincia, in applicazione delle leggi Regionali 1-4-55 n. 21 e 7/9/62, n. 19, previa emanazione da parte del competente Assessorato Regie P.I. dello Statuto tipo previsto dall'art. 5, primo comma, della Legge 21;

Miglioramenti delle attuali quote di aggiunta di famiglia adeguandole al carico sociale nonché tutti quei problemi di ordine generale e particolare di categoria in relazione ai maestri non di ruolo, all'assunzione dei direttori didattici idonei ed incaricati, agli insegnamenti delle Scuole reglamentari e speciali, alla Scuola

Materna e a tutto il personale ispettivo, direttore e docente in pensione;

APPROVANO l'operato del Comitato Commissariale;

CONFERMANO lo impegno di continuare la comune azione per la ripresa della attività legislativa del Parlamento Nazionale e dell'Assemblea Regionale Siciliana, tutti i provvedimenti rimasti insoluti od in sospenso possono trovare l'attesa, definitiva approvazione.

Deiiberano di inviare il presente ordine del giorno alle Segreterie Nazionale, Regionale e Comunale, all'Unione provinciale della CISL e alle Organizzazioni di categoria.

Nel nostro servizio pubblicato su queste colonne il 5 marzo scorso abbiamo accennato al vasto lavoro intrapreso in questo ultimo periodo dall'Amministrazione Comunale, tendente a porre (lo abbiamo già scritto) il Comune di Favignana tra i più progrediti della provincia. L'importanza delle spese pubbliche programmate, che saranno sicuramente attuate, emerge dalle cifre che più oltre elencheremo distintamente per voce.

L'avvenire turistico delle Egadi ha ormai preso l'abbrivio e nel giro di pochi anni le coste perle del Mediterraneo, diventeranno meta ambita di correnti turistiche, le quali non potranno non apportare ricchezza alle isole.

Da due lustri circa abbiamo dato il nostro modesto contributo con una serie di articoli mettendo in rilievo le bellezze naturali, artistiche, storiche, panoramiche delle Egadi, fi-

L'avvenire turistico di Favignana

duciosi del loro avvenire. Da qualche anno, infatti, il numero dei visitatori si è accresciuto e nel decorso 1962 esso ha raggiunto un alto livello grazie soprattutto ai servizi di collegamento marittimo della SIRENA e della «Frecia Azzurra del Sud», la quale con la sua rapida traversata dal capoluogo alle Egadi ha invogliato tanta gente a visitare le isole. Si può obiettare che la numerosa folla venuta a visitare le Egadi era composta prevalentemente da trapanesi mentre ben pochi sono stati gli stranieri. E' vero ciò, ma è vero anche che la propaganda più efficace e penetrante viene svolta proprio da coloro che hanno avuto la buona idea di visitare le Egadi e di essere rimasti favorevolmente impressionati ed entusiasti. Costoro ne avranno certamente fatta efficace propaganda presso amici e conoscenti, i quali non mancheranno di venire tra noi. Lo stesso discor-

so vale anche per quei pochi stranieri che abbiamo visto rare per le isole nella passata stagione.

La pace, la tranquillità, la serenità che si gode nelle isole, l'ospitalità generosa delle popolazioni egadine, le belle strade asfaltate di Favignana, l'accogliente spiggetta di Burrone, il selvaggio paesaggio di Levanzo e la interessantissima grotta del Genovese con i suoi pregevoli ed antichissimi graffiti, le numerose e caratteristiche grotte di Merrettino sono motivi principali del richiamo turistico. Vorremmo che altri coraggiosi egadini dotassero le isole di nuove attrezzature ricettive così da potere ospitare, soprattutto nel periodo estivo, un sempre crescente numero di forestieri. Ci risulta che, quella stagione, molte sono le richieste che, purtroppo per la limitata disponibilità di

Vincenzo Guerello
(segue in ottava pagina)

Ricevuti dal Provveditore i Commissari del Sinascel

Ricevuti dal Provveditore al termine della riunione i Segretari e Commissari Straordinari del SINASCCEL - Sindacato Nazionale Scuola Elementare - della provincia di Trapani, Cangialosi, Di Stefano, Incandela e Vacirca, accompagnati dal Segretario Generale della CISL, on. Mimmo Cangialosi, sono stati ricevuti dal Sig. Provveditore

agli Studi, dott. Giuseppe Purpi.

Intrattenuti con squisita e cordiale signorilità, i colleghi hanno formulato per il Sig. Provveditore e per la Sua famiglia, fervidi voti augurali.

Rispondendo all'indirizzo di saluto dell'on.le Cangialosi, il dott. Purpi si è detto lieto dell'incontro ed ha ringraziato per la gradita visita.

SO.FI.S.

SOCIETA' FINANZIARIA SICILIANA PER AZIONI

PALERMO

● Capitale versato
L. 17.800.000.000

Sotto la presidenza dell'on. avv. Barbaro Lo Giudice si è riunito nei giorni 26 e 27 marzo c. a. il Consiglio di Amministrazione della Società Finanziaria Siciliana - So.Fi.S.

Il Presidente ha ampiamente illustrato la situazione economica e finanziaria della Società ed il programma dei nuovi investimenti.

Il Consiglio ha preso atto della relazione del Presidente e delle risultanze del bilancio 1962, nonché della esposizione programmatica.

Il Consiglio ha, quindi, deliberato interventi finanziari nelle seguenti Società:

- S.p.A. «F.A.C.U.P.» - FABBRICA ABITI CONFEZIONATI PER UOMO - PALERMO;
- S.p.A. «ELETROMECCANICA MEDITERRANEA» - CATANIA
- S.p.A. «S.A.C.O.S.» - SOCIETA' AZIONARIA CENTRALI ORTOFRUTTICOLE SICILIANE;
- S.p.A. «SICILCARTA»;
- S.p.A. «D.E.T.A.» - DEMINERALIZZAZIONE TRATTAMENTO ACQUE - AGRIGENTO;
- S.p.A. «PREFABBRICATI SICILIA» - CATANIA;
- S.p.A. «I.S.P.E.» - INDUSTRIA SICILIANA PREFABBRICATI PER L'EDILIZIA - PALERMO.

BANCO DI SICILIA

BANCA DI SICILIA

Hanno già dimostrato di saper difendere gli interessi della Provincia I CANDIDATI DEMOCRISTIANI ALLA CAMERA ED AL SENATO



Bernardo Mattarella

CANDIDATO
n. 1

Nato a Castellammare del Golfo nel 1905, entrò giovanissimo nelle file dell'Azione Cattolica, nella quale ricoprì vari incarichi direttivi anche di carattere nazionale. È stato presidente diocesano della Gioventù Cattolica di Mazara del Vallo, presidente diocesano degli uomini di Azione Cattolica e quindi della Giunta diocesana di Palermo; fu eletto Consigliere superiore per la Sicilia della Gioventù e degli Uomini Cattolici.

Nel 1924 costituì la sezione del Partito Popolare Italiano di Castellammare del Golfo, della quale fu Segretario fino allo scioglimento del Partito.

Durante il ventennio fascista mantenne viva la fede negli ideali democratici, serbando un atteggiamento di dignitosa resistenza morale alla dittatura. In questo periodo esercitò a Palermo la professione forense e si tenne in continuo contatto con Alcide De Gasperi e con altre personalità degli ambienti cattolici che diedero successivamente vita al movimento clandestino della Democrazia Cristiana.

Dopo la liberazione della Sicilia costituì a Palermo il Comitato provinciale della Democrazia Cristiana, di cui assunse la presidenza e fu quindi eletto Vice Presidente di quello Regionale.

Venne chiamato a far parte del primo Governo dopo la liberazione di Roma come sottosegretario di Stato alla Pubblica Istruzione, nel quale incarico fu confermato anche nel secondo Governo Bonomi.

È stato per vari anni membro della Direzione Centrale e Vice Segretario del Partito durante la Segreteria Politica di De Gasperi.

Eletto Deputato all'Assemblea Costituente, venne rieletto in tutte le Legislature e fu chiamato a far parte di numerosi Governi, prima come Sottosegretario di Stato, poi come Ministro: ha retto i Dicasteri della Marina Mercantile, dei Trasporti, del Commercio con l'Estero e delle Poste e Telecomunicazioni.

Nell'ultima Legislatura è stato Presidente della X Commissione Parlamentare della Camera dei Deputati.

Rieletto membro della Direzione della D.C. ha diretto l'Ufficio Problemi dell'Economia e del Lavoro.

In alto regge nuovamente di Dicastero dei Trasporti.

L'opera data da Bernardo Mattarella nella direzione della cosa pubblica rappresenta un complesso di attività che illumina chiaramente gli aspetti fondamentali del suo pensiero politico, che si ispira nella sua più profonda essenza ad una concezione cristiana della vita, nella quale si esaltano e si fondono, in una armonica visione dei più alti valori della persona umana, il senso della libertà e il senso della socialità.

L'apporto originale e vivificante da lui dato ai problemi man mano presentatisi al suo tavolo ha esempi cospicui, oltre che nel notevole incremento degli scambi internazionali durante la sua permanenza al Ministero del Commercio con l'Estero, nella nuova disciplina del Mercato valutario, concepita e voluta in funzione di un sempre più profondo inserimento della economia italiana nell'economia europea e mondiale; nel riassetto degli organici del personale del Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni e, presso il Ministero dei Trasporti, prima nell'impulso alla ricostruzione e allo sviluppo dell'elettrificazione e ora nel massiccio avvio all'attuazione del noto piano decennale delle Ferrovie dello Stato, con una visione europea dei problemi dei trasporti, prospettati non soltanto nel quadro del settore, ma in quello più ampio della programmazione economica nazionale.

Ma vi è un altro aspetto dell'attività svolta da Bernardo Mattarella che non può essere dimenticato e che, in un certo senso, si ricollega all'ispirazione sociale della sua politica. Da parlamentare, da uomo di governo, egli si è costantemente reso interprete e portavoce delle esigenze del Mezzogiorno ed in particolare della Sicilia, intese come parte insopprimibile e determinante del progresso del Paese. Opere di vitale interesse per l'Isola, già realizzate o in fase di ultimazione, resteranno legate al suo nome.

Uomo di schietto temperamento politico, ha portato in ogni campo della sua vasta attività grande senso di concretezza e di equilibrio, capacità realizzatrice sostenuta da un'energia che si illumina di calore umano, pronta ed esatta intuizione dei più complessi problemi, sempre colti nei loro termini essenziali e nei loro rapporti con i vari aspetti della vita.

La D.C. lo presenta come suo capofila per la Camera dei Deputati e certamente larghissimi, come sempre nelle precedenti elezioni, saranno i consensi popolari attorno al suo nome e alla sua figura.

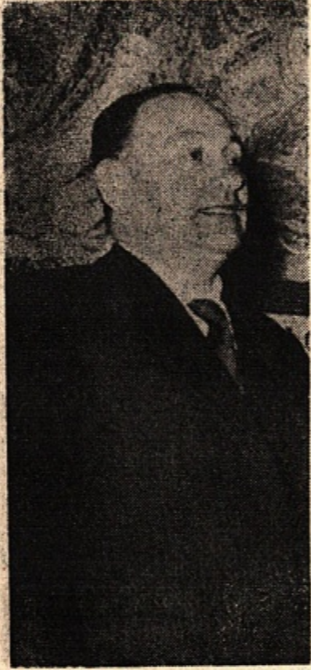
Salvatore Bambina Candidato n. 14



Il prof. Salvatore Bambina, candidato della D.C. per le prossime elezioni nazionali è nato ad Alcamo il 3 giugno 1920, dove insegna Storia e Filosofia nel Liceo Ginnasio Statale. Allievo Ufficiale del 19° Reggimento Cavalleggeri « Guide » di Parma partecipò alla battaglia dell'8 settembre 1943. Iscritto all'Azione Cattolica vi ha ricoperto incarichi di rilievo ed è in atto Vice Prefetto della Congregazione Mariana e membro della S. Vincenzo de Paoli. È Presidente della Sezione di Alcamo della Coltivatori Diretti, Consigliere Provinciale della stessa Federazione e membro del Collegio Sindacale della Cassa Mutua Coltivatori diretti.

È stato Consigliere Comunale e commissario della Cantina Sociale di Alcamo.

Ernesto Del Giudice Candidato N. 7



L'on. Prof. Ernesto Del Giudice è nato a Marsala il 28 ottobre 1906. È Preside dell'Istituto Tecnico Agrario di Marsala, dove per diversi anni, prima di essere eletto al Parlamento Nazionale, ha profuso con passione ed entusiasmo le doti del suo ingegno e della sua spiccata preparazione scientifica e tecnica.

Candidato della Democrazia Cristiana nelle elezioni del 1958, venne eletto deputato con 46.414. Fece parte dell'XI Commissione permanente della Camera per l'Agricoltura e Foreste nei lavori della quale si è sempre distinto per il notevole contributo apportato nell'esame dei provvedimenti di legge.

La sua attività parlamentare è stata complessa ed instancabile. Si ricorda dell'on. Del Giudice la commemorazione tenuta in Assemblea dall'astronomo Giuseppe Armellini e gli interventi nelle discussioni dei bilanci della Marina Mercantile, della Pubblica Istruzione, dell'Agricoltura e Foreste.

L'on. Del Giudice ha inoltre portato il suo contributo di pensiero e di competenza nelle discussioni dei disegni di legge per l'abolizione dell'imposta comunale di consumo sul vino, per l'istituzione dell'Ente per l'energia elettrica e per l'istituzione di un Tribunale civile e penale a Marsala.

Ha presentato le seguenti proposte di legge:

- 1) Assicurazione obbligatoria contro le malattie per i titolari di piccole imprese commerciali a conduzione familiare e per i venditori ambulanti (n. 47);
- 2) Modifica dell'articolo 7 della legge 15 dicembre 1955, n. 1440, recante nuove norme per lo svolgimento degli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio professionale dell'insegnamento medio (1030);
- 3) Disciplina delle bevande analcoliche vendute con denominazione di fantasia (1134);
- 4) Gradazione alcolica minima dei vini destinati al consumo diretto (1196);
- 5) Valutazione della idoneità conseguita dagli insegnanti elementari partecipanti ai concorsi di cui ai decreti assessoriali della regione siciliana 18 gennaio 1956, n. 206, e 27 aprile 1957, n. 706 (3392);
- 6) Disposizioni per l'assistenza e la previdenza a favore dei periti agrari liberi professionisti (3411);
- 7) Estensione agli insegnanti stabilizzati dei benefici previsti dagli articoli 11 e 12 della legge 28 luglio 1961, n. 831 (3455);
- 8) Facoltà di versamento dei contributi volontari per l'assicurazione per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti in costanza di iscrizione a forme di previdenza sostitutiva dell'assicurazione stessa (3700);
- 9) Norme integrative della legge 28 luglio 1961, n. 831, riguardanti la partecipazione ai concorsi del personale di ruolo nelle Scuole secondarie inferiori, in possesso di abilitazione per le superiori (4121);
- 10) Sistemazione definitiva delle farmacie in assegnazione provvisoria (4049);
- 11) Istituzione del Tribunale civile e penale a Marsala;
- 12) Provvidenze a favore dei circhi italiani e norme sull'attività dello spettacolo viaggiante (4395);

Durante il corso della legislatura ha svolto due interrogazioni orali e ben 61 interrogazioni con risposta scritta ha presentato tutte concernenti problemi che interessano la vita economica ed i problemi della nostra provincia.

Ma il nome di Ernesto Del Giudice è soprattutto legato alla formulazione ed estensione del cosiddetto « Piano Verde », concepito ed attuato dalla Democrazia Cristiana e dal Governo che l'ha rappresentata per venire concretamente incontro alla nostra agricoltura. Nel 1961 l'on. Del Giudice è stato a capo di una Missione di tecnici che si è recata negli Stati Uniti per conto della Regione Siciliana e dell'I.C.E. per la diffusione dei vini pregiati d'Italia e di Sicilia in particolare in quel Paese. Nel 1962 si è recato in Russia in rappresentanza del Governo italiano in occasione del Congresso mondiale della vite e del vino svoltosi a Tiflis in Georgia. In tale occasione ha tenuto un discorso alla televisione russa sull'importanza del settore vitivinicolo italiano e rapporti con quello russo.

È Presidente della Federazione Italiana Periti Agrari ai cui congressi ha svolto interessanti relazioni di carattere scientifico e tecnico. Riproposta dalla Democrazia Cristiana la sua candidatura alle prossime elezioni nazionali, l'on. Del Giudice vi partecipa al servizio del Partito e del Paese con tutto il bagaglio delle sue doti personali e della sua acquisita capacità parlamentare. Presentandolo agli elettori trapanesi il dott. Laudicina, candidato al Senato, ha detto che Ernesto Del Giudice rappresenta un patrimonio, un tesoro, per la esperienza raggiunta, che non deve andare perduta, ma deve essere ancora di più valorizzata e potenziata. Egli è sicura garanzia per un maggiore approfondimento e per una migliore soluzione in sede legislativa dei problemi della nostra economia e, soprattutto, della nostra agricoltura.

Mariano Milana Candidato al Senato Collegio di Alcamo



Il prof. Mariano Milana, candidato della D.C. al Senato per il collegio di Alcamo è nato ad Alcamo il 1-1-1922. È coniugato con due figli.

Laureato in filosofia e storia, tenne l'incarico della presidenza dello Istituto Magistrale parificato « Maria SS. Immacolata di Alcamo », assieme alla cattedra di filosofia e pedagogia, dal 1947 al 1953; quando, vincitore del concorso di insegnante elementare, preferì intraprendere la carriera magistrale di ruolo. Ha al suo attivo alcune pubblicazioni di carattere pedagogico.

Da molti anni milita nell'Azione Cattolica, della quale in atto è presidente parrocchiale. È socio dell'Associazione Italiana Maestri Cattolici.

Dal 1946 è iscritto alla D.C. e in diversi periodi ha ricoperto cariche direttive; in atto fa parte del Comitato Provinciale del Partito. Dal 1953 è consigliere comunale, ricoprendo, dal settembre 1957 al novembre 1960, la carica di sindaco della città.

È membro della G.P.A. e della Giunta del Consorzio di Trapani. È presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto professionale di Stato per l'agricoltura di Alcamo. In tutti i delicati incarichi ricoperti ha dimostrato elevate doti organizzative, spiccata sensibilità sociale, larghezza di vedute, conseguendo ottimi risultati.

Aldo Bassi Candidato n. 15



pesca; si adoperò validamente presso il Governo nazionale e la Giunta regionale, con l'ausilio dei parlamentari della provincia di Trapani, perché fossero emanati, in favore di questa nostra tipica industria, importanti provvedimenti legislativi.

Per il suo impulso venne costituita a Palermo la Federazione Regionale fra tutte le Associazioni locali della Pesca, di cui da parecchi anni è Vice Presidente. Ha rappresentato gli armatori siciliani della Pesca nel Consiglio di Amministrazione della Cassa Marittima Meridionale di Napoli.

Il Dott. Aldo Bassi, candidato al Parlamento Nazionale per la D.C., è nato a Trapani il 24 maggio 1920. Figlio di un Eroe della guerra libica e fratello della medaglia d'oro Livio, caduto eroicamente nei cieli d'Albania durante la seconda guerra mondiale, volontario egli stesso, nel 1942 conseguì presso l'Università degli Studi di Palermo la laurea in Scienze Politiche e Sociali. Nell'immediato dopoguerra, egli si occupò di problemi economici e diede vita ad importanti attività industriali, specie nel settore della pesca, alla cui fervida ripresa e al cui progressivo incremento contribuì in maniera determinante. Fu ben presto eletto Presidente della Associazione Armatori della Pesca; promosse la costituzione del Consorzio Produttori della Pesca, di cui è Presidente e che ha arrecato alla categoria notevoli benefici. Caldeggiò efficacemente la costruzione del porto peschereccio e della Centrale frigorifera della

ha cambiato radicalmente di aspetto: prima tutte le trasformazioni e l'accrescimento della pubblica illuminazione, che ora gareggiano per sfarzo e razionalità con quella delle maggiori città d'Italia. Presso le Autorità del Governo Centrale e della Regione si adoperò costantemente per sollecitare la soluzione dei problemi di loro competenza, quali quelli della ricostruzione dell'edilizia popolare e scolastica, dell'ingrandimento e dell'attrezzatura del porto commerciale, della difesa dell'abitato cittadino agli assalti del mare, del Palazzo di Giustizia, ecc.

Consigliere d'amministrazione e membro del Comitato esecutivo, vi ha svolto opera assai efficace dedicandosi soprattutto ai problemi dell'industrializzazione dell'Isola e particolarmente della Provincia di Trapani.

Appassionato cultore degli sports, presiede l'A.S. Trapani che ha portato ad un lusinghiero grado di sviluppo, prodigandosi per i maggiori affermazioni della nostra squadra calcistica.

Con questo imponente bagaglio di attività, che gli ha procurato l'ammirazione la stima ed il leale apprezzamento non solo dei suoi compagni di fede e degli uomini e dei Partiti che hanno collaborato con lui, ma anche degli avversari e dell'intera cittadinanza, Aldo Bassi si presenta all'elettorato della Sicilia Occidentale chiedendo di servire ancora il suo popolo e la sua Città in un campo più alto e più vasto, quale Deputato al Parlamento Nazionale.

Domenico Laudicina Candidato al Senato Collegio di Trapani - Marsala



Il dr. Domenico Laudicina, candidato per la D.C. al Senato nel collegio di Trapani, è nato a Trapani il 12-6-1913. È coniugato con cinque figli. Laureatosi a Roma in medicina e chirurgia, nel 1938, col massimo dei voti, la lode e la pubblicazione della tesi, conseguì successivamente la specializzazione in odontoiatria.

Chiamato alle armi, prestò servizio quale ufficiale medico, prendendo parte alle operazioni belliche in Sicilia. In seguito al ripiegamento dei reparti si trovò ad Avellino, dove lo colse l'8 settembre 1943. Nel periodo di marasma armistiziale scrisse una fra le più belle pagine della sua vita di soldato e di medico.

Il 14 settembre sotto l'imperversare dei bombardamenti nemici, mentre altri sceglieva la via della fuga nelle campagne, organizzava ad Avellino un ospedale di fortuna, prodigandosi oltre ogni limite umano a ricoverare, ad operare, a lenire le ferite dei corpi straziati dalle bombe. Gli Avellinesi apprezzarono altamente tanta cristiana abnegazione ed altruismo, tanto empito di calore umano e si fecero promotori del più alto riconoscimento che una città possa dare: la concessione della cittadinanza onoraria.

Difatti il Consiglio Comunale di Avellino, in data 19 ottobre 1953, proclamò all'unanimità il dr. Laudicina cittadino onorario, consegnandogli, nel 1958, in una pubblica solenne cerimonia, la seguente significativa pergamena: **Medico e soldato il Dr. Domenico Laudicina, nell'ora cruenta del 14 settembre 1943 accolse nell'anima il dolore e lo sgomento del popolo di Avellino. Agli sperduti travolti dalla tempesta di fuoco ridonò la fede nella fratellanza umana. Esempio ai cuori offesi le cure della scienza alla carne dilaniata. Infaticato prodigò il soccorso alleviando le angosce, rianimando le speranze della vita, elevando la pietà a culto di amore. La città di Avellino lo chiamò suo figlio.**

Ritornato in famiglia intraprese la professione, nella quale si affermò ben presto, conquistandosi una vastissima clientela. Intanto dal Governo militare Alleato venne chiamato a far parte della Giunta Municipale in rappresentanza dei Combattenti e Reduci. Fu fra i primi iscritti alla Sezione D.C. di Trapani Centro, della quale fu segretario politico per diversi anni. Fa parte, da molti anni, del Comitato provinciale del Partito.

Dal 1953 è consigliere comunale di Trapani. Dopo avere ricoperto, a varie riprese la carica di assessore, fu sindaco della città per un anno e mezzo. Stimatissimo anche in campo professionale, fu consigliere e poi presidente dell'Ordine dei Medici della provincia, nonché segretario provinciale del Sindacato Medici. Fu primo presidente della ricostituita amministrazione ordinaria dell'Ospedale Civile S. Antonio. È in atto presidente dell'ospedale sanatoriale « Serraino Vulpitta ».



IL FARO SPORT



DOPO IL RISULTATO PARI CON IL POTENZA

Sui campi esterni si realizzerà il destino del Trapani

TRAPANI — Il pubblico delle grandi occasioni puntuale ed assillante, ha risposto in pieno al grande richiamo, al fascino, prepotente, seducente richiamo del rettangolo verde, e gli spalti del « Provinciale » erano assiepati. Il retour-match con il Potenza aveva attirato il pubblico e lo aveva interessato: i locali giocavano la loro più importante gara di questo campionato e tutti gli sportivi hanno voluto dare il loro contributo, il loro incoraggiamento, il loro appoggio. Il gran cuore del pubblico trapanese, e di quello della provincia tutta, non è mancato in questo incontro cruciale. Oltre ottomila spettatori facevan dunque corona allo spettacolo e tutti hanno visto come sono andate le cose. Tutti, come sempre accade negli incontri di calcio hanno fatto il loro commento, hanno dato il loro giudizio, hanno espresso il loro parere.



A pochi minuti dall'inizio un tiro-saetta di Rampazzo è stato deviato miracolosamente, con il piede, dal portiere ospite



L'incontro è stato caratterizzato dai molti sotterfugi per perdere tempo. Ecco fotografata una « messa in scena »

Il Trapani ha ceduto purtroppo, in casa, l'ottavo punto della stagione calcistica. Un punto che vale il doppio o tri, si consideri che è stato perduto a vantaggio di quel Potenza che rappresenta, a giusta ragione, l'avversario numero uno del granata, ai fini dell'agognata promozione.

Infatti dopo la fine del primo tempo e quindi all'inizio del secondo, a nostro modesto avviso, il Potenza non riusciva più a tenere il ritmo ed appariva prossimo al crollo: fino a quel momento il Trapani aveva attaccato a tutto spiano ed il Potenza si era reso pericoloso soltanto per un paio di punizioni calcate

che il Trapani ha attaccato con molta decisione, con molto impegno, ma con pochissima calma.

Trattandosi della fine del primo tempo e quindi all'inizio del secondo, a nostro modesto avviso, il Potenza non riusciva più a tenere il ritmo ed appariva prossimo al crollo: fino a quel momento il Trapani aveva attaccato a tutto spiano ed il Potenza si era reso pericoloso soltanto per un paio di punizioni calcate

che il Trapani ha attaccato con molta decisione, con molto impegno, ma con pochissima calma.

Trattandosi della fine del primo tempo e quindi all'inizio del secondo, a nostro modesto avviso, il Potenza non riusciva più a tenere il ritmo ed appariva prossimo al crollo: fino a quel momento il Trapani aveva attaccato a tutto spiano ed il Potenza si era reso pericoloso soltanto per un paio di punizioni calcate

avrebbe i mezzi e le capacità di vincere il campionato, ricorrendo a questi mezzucci da platea e rinunziando ad un gioco leale e corretto, ha messo una brutta ombra su quello che potrebbe essere un eventuale titolo di merito.

Il Trapani ha, con questo oneroso pareggio interno, compromesso seriamente le possibilità di una vittoria finale. Tuttavia la sua prestazione, nel complesso, può ritenersi più soddisfacente di quella della gara con la Salernitana che pur è finita con una vittoria dei locali. Non è comunque impossibile un prossimo nuovo rilancio per una probabile battuta d'arresto del Potenza.

Risultato del Triangolare Universitario

TRAPANI — L'incontro Triangolare Universitario Palermo - Trapani - Marsala indetto dal C.U.S. e CUT Trapani — ed organizzato dallo E.N.A.L. Ufficio Provinciale di Trapani — svoltosi l'11 aprile 1963 al Campo Scuola del C.O.N.I. di Trapani, ha dato i seguenti risultati:

- 1) Polizzi Gaspare, C.U.T. Trapani in 11"5; 2) Giacalone Filippo, C.U.S. Palermo in 12"; 3) Dinaro Pietro ORUP Marsala in 12"2; 4) Clemente Giuseppe, C.U.S. Palermo in 12"4; 5) Spanò Giovanni, ORUP Marsala in 12"5.
- M. 200 p.
- 1) Polizzi Gaspare, C.U.T. Trapani in 23"5; 2) Giustinianni Sergio, C.U.S. Palermo in 25"6; 3) Giacalone Filippo, C.U.S. Palermo in 25"8; 4) Mongioli Paolo, C.U.S. Palermo in 26"3; 5) Spanò Giovanni, C.U.S. Palermo in 26"7; 6) Mucci Alofno, C.U.T. Trapani in 27"2; M. 1.500
- 1) Leonard Mauro, C.U.S. Palermo in 4' 21"8; 2) Maltese Cristoforo C.U.S. Palermo in 4' 23"8; 3) Mongioli Paolo, C.U.S. Palermo in 4' 25"2; 4) Fontana Vincenzo, C.U.S. Palermo in 4' 26"1.
- Salto in alto
- 1) Di Marco Enzo C.U.T. Trapani M. 1.70; 2) Torre Antonino C.U.T. Trapani M. 1.65; 3) Balistrà Calogero C.U.T. Trapani M. 1.50;

A SELINUNTE Riuscito raduno motoristico regionale

Organizzato dal Moto Club « Michele Ingoglia » domenica 14 aprile ha avuto luogo il raduno motoristico regionale a Selinunte. 400 motociclisti provenienti da Trapani, Marsala, Mazara, Castelvetrano, Palermo, Castellammare ed altri centri minori sono affluiti alla zona archeologica di Selinunte, distinguendosi per disciplina ed ordine.

Si è particolarmente distinto il Moto Club di Castelvetrano con 150 motociclisti che ha conquistato la Coppa dell'Assessorato Regionale per il Turismo e lo spettacolo, mentre la Coppa dell'Ente Provinciale per il Turismo è andata al gruppo Gilera con 59 partecipanti, la coppa della Camera di Commercio di Trapani al Lambretta Club di Trapani con 35 partecipanti e la coppa dell'Amministrazione Provinciale è andata al moto club di Trapani.

Fra i partecipanti sono stati sorteggiati numerosi premi. Spiacevole impressione ha prodotto nei partecipanti la chiusura della zona archeologica. Nel cancello d'ingresso si leggeva infatti il seguente cartello: « Il tempio di Selinunte rimane chiuso nei giorni festivi per ordine ministeriale ».

Ciò con grande sorpresa delle folle di turisti, che approfittando della giornata festiva si erano recate a visitare il famoso tempio.

Vi erano italiani venuti da ogni parte dell'Isola e della Penisola, tedeschi, francesi, inglesi che hanno amaramente commentato l'assurdo provvedimento, che riteniamo, debba essere immediatamente revocato.

I centauri, nell'impossibilità di visitare la zona di archeologia hanno dirottato su Marinella, dove hanno trascorso allegrementi il resto della giornata.

Ottimo, come sempre, il servizio di polizia stradale ed ordine pubblico espletato dai Carabinieri.

Comune di Paceco

(segue dalla 1a pagina) altri rientrati nella D.C., in un momento così delicato della vita nazionale. Viceversa, una polemica con la linea politica dell'on. Corrao, mettendo in risalto la sua ineluttabilità a deputato nazionale, lo ha definito o « comunista vero e proprio », o « furbo », che quando chiede voti per lui li chiede per i comunisti, con la prospettiva che questi lo ricompensino in seguito nelle elezioni regionali. Dopo di ciò il prof. Fodale, rifatte le tappe più significative della politica italiana del dopoguerra — dai giovani di « unità resistenziale » al centrismo e poi al centro-sinistra — e sottolineate con profonda soddisfazione le benefiche realizzazioni compiute in Italia dalla D.C. in questi ultimi vent'anni, (realizzazioni che all'indomani della seconda guerra mondiale e della dittatura erano soltanto lontani sogni ed ansiose aspettative del popolo italiano) si è volto a chiarire i motivi della recente formula di centro-sinistra, che sensibile alla reale problematica politico-sociale del Paese che chiede l'estensione a tutti dei benefici del « miracolo economico », una più radicale moralizzazione, una programmazione economica organica e feconda, una più efficace politica scolastica ecc. Concludendo il prof. Fodale ha affermato la inconfutabile caratterizzazione popolare della D.C., auspicando che il Partito si affermi con stabilità e nella Amministrazione del Comune e nella suprema direzione della politica del Paese per un migliore sviluppo economico e sociale, cedendo quindi la parola all'avv. Catalano.

Questi, ricordati i motivi che nel '59 lo spinsero a dimettersi dalla D.C. ha dichiarato che, nell'attuale situazione politica, ha ritenuto doveroso fare ritorno alla Democrazia Cristiana, la recente svolta della quale, peraltro, ha assunto una fisionomia chiaramente conforme alle sue aspirazioni di sempre. Rispingendo le accuse dei comunisti, secondo le quali con la nuova scelta politica egli avrebbe tradito i propri ideali ed i propri concittadini dai quali nelle elezioni amministrative aveva ricevuto la fiducia, lo avv. Catalano ha riaffermato di aver fatto il proprio dovere movendosi per la risoluzione dei problemi del Comune come meglio ha potuto.

Accennando alla Conferenza Comunale dell'Agricoltura che ha avuto luogo il 19 marzo c.a. a Paceco l'avv. Catalano ha ribadito, come aveva già fatto in sede consiliare, che essa è stata una iniziativa voluta all'unanimità dal Consiglio Comunale quando alla fine del '62 si costituì il nuovo Assessorato all'Agricoltura, e che nel corso del suo svolgimento non furono affatto emanati dei veri e propri impegni per la realizzazione delle prospettive formulate, bensì dei suggerimenti per indicare al lavoratori della terra il modo per alleviare lo stato di disagio in cui essi si trovano dall'attuale congiuntura economica, spingendo costituiti gli interessati a costituirsi in cooperative, iniziative che dal Comune sarebbero state potenziate ed agevolate anche finanziariamente, facendo cenno ad un particolare stanziamento in bilancio.

Nel concludere l'avv. Catalano, esprimendo la propria soddisfazione di essere ritornato nel « partito guida » di Italia, ha rivolto un vibrante invito a tutti coloro i quali lo hanno sempre seguito con i loro suffragi, di stringersi compatto attorno allo Scudo

Crociato per rinforzare la D.C. anche possa con più sicurezza e maggiore stabilità politica affrontare e risolvere i problemi del nostro Paese.

Favignana

(Segue dalla sesta pagina) sti letto, non possono trovare accoglimento.

Trattando l'Amministrazione comunale con le imponenti opere pubbliche predisposte, e delle quali saranno prima di tutto approvate, attraverso la via di approvazione nazionale degli organi tecnici nazionali e regionali, altre in fase di avanzata progettazione, si pone di dare un nuovo viale Egadi le quali diverranno centri moderni e funzionali avviandosi così verso più alti traguardi.

Le opere che verranno qui prima appaltate sono le seguenti:

Edificio scolastico elementare per la somma di 12 milioni; completamento del Municipio, che sarà di 900 mila lire; sistemazione strade interne di Favignana per 43 milioni; sistemazione strade esterne Puntalun Burrone e Burrone - Groperciata per complessive 1 milione e 900 mila lire; opere scalo Cavallo di Favignana per 48 milioni.

Altre opere da finanziare in programma sono:

Costruzione di un cimitero da parte della Cassa per il Mezzogiorno con una spesa di 96 milioni; il cimiterone avrà un serbatoio di 2 mila metri cubi ad una quota superiore di 200 metri più in condotta di avvicinamento, una rete di distribuzione, non previste inoltre 4 pozzi trivellazione per ricerche di acqua.

Ricostruzione della villa del Palazzo Florio per un importo di L. 6 milioni; costruzione ex novo del macello comunale per una spesa di 1 milioni; costruzione di fognature nel centro cittadino il primo lotto prevede la spesa di 40 milioni; costruzione dell'edificio per la Scuola di Stato per 65 milioni; della scuola di Avv. Fodale Professionale a tipo industriale per altri 39 milioni; costruzione del molo frangiflutti Favignana per circa 180 milioni; oltre ad altri 11 milioni per sistemazione dello scalo San Leonardo; costruzione casa popolari a Levanzo e Marettimo per complessivi 40 milioni; costruzione di 24 alloggi per pescatori a Puntalun Burrone di accesso alla Groperciata per 36 milioni; costruzione di 24 alloggi a Marettimo per 35 milioni. Infine è in programma la posa di un cavo sottomarino per il trasporto di energia elettrica a cura dell'Ente S. Leonardo di Elettricità che sta lavorando il relativo progetto.

Una spesa totale di oltre 900 milioni che non ha bisogno di alcun commento.

Apprendiamo all'ultimo momento che dal Sindaco di Favignana è pervenuto un telegramma da parte dell'Assessorato On. Nino Marino con quale comunica di aver autorizzato l'Ufficio del Genio Civile — Opere Marittime — a redigere i progetti per la costruzione del molo forato di Favignana e per la sistemazione della Cala Burrone e per prolungamento dei moli di Favignana e Marettimo.

Gulla in casa Marchello

La casa dell'amico dott. Girolamo Marchello, vice presidente dell'A. S. Trapani è stata allietata dalla nascita della terzogenita Giuseppina Valeria Margherita.

Al felice papà, alla gentile signora Giovanna ed alla nuova venuta gli auguri e le felicitazioni de « Il Faro ».

I. R. F. I. S.

ISTITUTO REGIONALE PER IL FINANZIAMENTO ALLE INDUSTRIE IN SICILIA

Assemblea annuale per l'approvazione del bilancio 1962

L'Assemblea dei Partecipanti al fondo di dotazione dell'IRFIS, riuniti il 10 aprile sotto la Presidenza dell'Avv. Antonino Sorgi, ha approvato alla unanimità la Relazione del Consiglio d'Amministrazione, la Relazione dei Sindaci, ed il Bilancio al 31 dicembre 1962.

Nel corso del 1962 (nono esercizio) il Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto ha deliberato n. 134 operazioni per 24.224 milioni ed il Comitato Amministrativo dei fondi regionali (legge 5 agosto 1957 n. 51) a gestione separata, n. 84 per 9.065 milioni. In totale quindi n. 218 operazioni per 33.289 milioni così suddivisi: finanziamenti per l'impianto o l'ampliamento di stabilimenti industriali n. 110 per 25.898 milioni; finanziamenti per costituzione di scorte n. 46 per 2.168 milioni; garanzie e/o contributi su 19 finanziamenti alle scorte per 4.858 milioni attivati presso Banche ai sensi della legge n.51; finanziamenti al commercio — legge 16 settembre 1960 n. 1016 — n. 43 per 365 milioni.

Globalmente, senza contare tutto il lavoro relativo alle domande di finanziamento giunte a deliberazione ma successivamente revocate, rinunciate o decadute, il volume della novennale attività dell'IRFIS si compendia nelle significative cifre di 1.032 operazioni deliberate per 175.418 milioni delle quali 684 per 144.082 milioni dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto e 348 per 31.336 milioni dal Comitato Amministrativo dei fondi regionali a gestione separata (legge n. 51).

Le predette operazioni compendiano: n. 666 finanziamenti per 147.409 milioni destinati all'impianto o all'ampliamento di stabilimenti industriali; 48 finanziamenti per 452 milioni ad imprese commerciali; e 318 finanziamenti alle scorte per 27.557 milioni di cui 211 per 9.909 milioni a valore direttamente sul fondo a gestione separata e 107 per 17.648 milioni attivati presso banche attraverso il sistema della garanzia sussidiaria e dei contributi.

I finanziamenti per l'impianto o l'ampliamento di stabilimenti industriali, sommati agli apporti dei promotori delle iniziative, conferiscono alla industrializzazione della Sicilia una massa di 304.306 milioni di investimenti atti ad assicurare l'occupazione di 42.135 unità lavorative per il 71% in nuovi posti di lavoro.

Il bilancio dell'IRFIS per il 1962 si è chiuso con un utile netto di lire 72.406.925.

Nel '62 l'Istituto ha quintuplicato il proprio fondo di dotazione e ha avuto assegnati nuovi fondi dalla Cassa per il Mezzogiorno, dal Tesoro dello Stato e dalla Banca Europea per gli Investimenti. Nel prossimo mese di maggio l'IRFIS emetterà un prestito obbligazionario di 20 miliardi.

I complessi problemi di equilibrio tra operazioni di provvista e i crescenti impegni derivanti dalle necessità e dalle prospettive dello sviluppo industriale della Sicilia rendono particolarmente attuale il problema del potenziamento dell'Istituto nel quadro dell'auspicato rafforzamento delle speciali strutture creditizie create dalla legge 11-4-63 n. 298, la cui validità di impostazione, unitaria anche sotto il profilo delle direttive, è stata dimostrata da nove anni di esperienza.

TRAPANI PINDIRIZZA UTILE

Guida ai lettori

- ANTICHITA' « LA CLESSIDRA » - Corso Vittorio Emanuele, 141
- LAVANBERIE E TINTORIE « LAVALAMPO V. Libertà, 19, Tel. 22118, G. B. Far. 167
- MOBILI MOBILIFICIO CANTU' - Rione Palma - Telef. 23485
- RADIO TV - ELETTRODOMESTICI COSTANTINO SPARTACO - Via Torrecarsa, 56 Tel. 21861
- A. SCARPITTA - Piazza Notai, 7 - Telef. 22385

La sede Provinciale della Coltivatori Diretti



TRAPANI — In questo imponente palazzo, qui visto di scorcio, è la Sede Provinciale della Cassa Mutua dei Coltivatori Diretti con annesso poliambulatorio. Vi sono i seguenti servizi sanitari: radiologia, oculistica, cardiologia, odontoiatria, neurologia, otorinolaringoiatria, chirurgia, dermatologia, pediatria. Dirige i servizi sanitari il Dott. Vincenzo Baiamonte. In atto assiste 50.000 mutui.